



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER
L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
(INAPP)
2023

Determinazione del 19 febbraio 2026, n. 36



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER
L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE
(INAPP)
2023

Relatore: Consigliere Antonio Palazzo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Rosaria Calafato



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 19 febbraio 2026;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478 (art. 14), che ha disposto il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL, a norma dell'art. 12 della legge 11 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, art. 4, comma 1, lett. f), che ha previsto che l'ente, a decorrere dal 1° dicembre 2016, assuma la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp);

visto il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 (art. 14, secondo comma), che ha confermato per l'Inapp l'esercizio del controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'art. 12 della citata l. n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale dell'esercizio 2023, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Palazzo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione, con la quale la Corte dei conti, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Inapp per l'esercizio finanziario 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l.



CORTE DEI CONTI

n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al rendiconto generale per l'esercizio 2023, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche - Inapp, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

RELATORE
Antonio Palazzo
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Chiara Bersani
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Profili generali.....	2
1.2 Funzioni e compiti istituzionali	3
1.3 La vigilanza sull’Inapp e il sistema dei controlli esterni	4
2. L’ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	6
2.1 Gli indirizzi strategici del 2023 per la programmazione integrata delle attività.....	6
2.2 La pianificazione dell’attività di ricerca. Il Piano triennale delle attività 2023-2025	7
2.3 La <i>performance</i> istituzionale: l’attuazione delle attività di ricerca programmate.....	11
2.4 Le fonti di finanziamento delle attività di ricerca istituzionale e di ricerca scientifica	15
3. I PROFILI ORGANIZZATIVI	20
3.1 Gli organi e l’organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i>	20
3.1.1 Le spese di funzionamento degli organi e dell’Oiv	22
3.2 La struttura organizzativa.....	23
3.3 L’attività negoziale per l’acquisizione di beni, servizi e lavori.....	26
4. IL PERSONALE	29
4.1 Dotazione organica e personale in servizio.....	29
4.2 Spesa per il personale in attività di servizio	31
4.3 Collaborazioni esterne.....	37
5. I RISULTATI DELLA GESTIONE	39
5.1 Considerazioni introduttive	39
5.2 Il rendiconto finanziario	43
5.2.1 Le partite di giro	49
5.3 La situazione amministrativa.....	50
5.4 Il conto economico.....	54
5.5 Lo stato patrimoniale.....	56
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	61

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Le linee di attività di ricerca scientifica in corso (2023).....	9
Tabella 2 - Le linee di attività della Terza missione in corso (2023)	11
Tabella 3 - Accordi, convenzioni e protocolli d'intesa stipulati nel 2023	14
Tabella 4 - Fonti di finanziamento del Piano triennale delle attività per l'annualità 2023	16
Tabella 5 - Piano delle attività 2023	17
Tabella 6 - Finanziamento delle attività per committenti	19
Tabella 7 - Spesa per gli organi e Oiv (impegni)	23
Tabella 8 - Attività negoziale per l'acquisizione di beni, servizi e lavori	28
Tabella 9 - Dotazione organica e personale in servizio	31
Tabella 10 - Spesa del personale	32
Tabella 11 - Fondo trattamento accessorio personale non dirigenziale	34
Tabella 12 - Retribuzioni Direttore generale e dirigenti al 31 dicembre 2023 (impegni).....	35
Tabella 13 - Rapporto valore produzione / costo personale	36
Tabella 14 - Spesa per collaborazioni esterne	38
Tabella 15 - Principali saldi contabili della gestione	42
Tabella 16 - Risultati finanziari	44
Tabella 17 - Versamenti al bilancio dello Stato <i>ex art. 1, c. 594, l. n. 160 del 2019 all. A</i>	47
Tabella 18 - Situazione amministrativa	50
Tabella 19 - Andamento residui pregressi	54
Tabella 20 - Residui.....	54
Tabella 21 - Conto economico	55
Tabella 22 - Conto economico riclassificato	56
Tabella 23 - Stato patrimoniale	58

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma Inapp 2022-2024	26
---	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 aprile 1958, n. 259, sul risultato del controllo, eseguito con le modalità di cui all'art. 12 della citata legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), per l'esercizio 2023, esponendo anche le vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione al Parlamento, riguardante l'esercizio 2022, è stata approvata con determinazione n. 20 del 6 marzo 2025, pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XIX, Documenti XV, n. 369.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Profili generali

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), costituito con decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1973, n. 478 con la denominazione di Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol), è un ente pubblico di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), dotato di autonomia normativa, scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile.

L'attuale denominazione è intervenuta a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, correttivo e integrativo del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive".

La disciplina giuridica dei profili organizzatori e funzionali dell'Inapp si rinviene principalmente nelle seguenti fonti: nell'articolo 10 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, recante "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali"; nel decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca", il cui articolo 1, comma 1, lettera s) include l'Inapp in tale categoria di enti; nella deliberazione del Consiglio di amministrazione Inapp n. 2 del 17 gennaio 2018 di approvazione del suo vigente statuto, entrato in vigore il 2 maggio 2018.

Le risorse finanziarie che consentono all'Istituto di assolvere ai compiti istituzionali e alle funzioni ad esso assegnate derivano dalle fonti di entrata elencate nell'articolo 14 del vigente statuto, la principale delle quali è costituita dal contributo annuo erogato dal Mlps a valere sul proprio stato di previsione della spesa, il cui ammontare anche per l'anno 2023 è stato pari a euro 26.351.095, che fornisce copertura finanziaria alle spese di funzionamento e a quelle correlate alle attività di istituto contemplate nel Piano triennale di attività (su cui si veda capitolo 2, paragrafo 2.2. e seguenti).

Le ulteriori risorse finanziarie di cui l'Istituto dispone provengono dai contributi o trasferimenti erogati da vari enti pubblici, istituzioni e organismi dell'Unione europea o internazionali ovvero da altri soggetti, pubblici e privati, su base convenzionale, per lo svolgimento di attività di ricerca nel settore delle politiche sociali e del lavoro o in settori connessi a tali politiche.

1.2 Funzioni e compiti istituzionali

Le funzioni e i compiti dell'Inapp consistono essenzialmente in attività di studio e ricerca sulle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro e sulle altre politiche pubbliche, i cui effetti, direttamente o indirettamente, si riflettono sul mercato del lavoro e sul terzo settore, e su variegati profili di competenza del Mlps e sulle relative politiche statali e regionali, di cui l'Istituto monitora e valuta gli esiti coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal medesimo Ministero vigilante. Inoltre, tra le funzioni e i compiti dell'Istituto un preponderante rilievo assume l'attività di gestione di progetti comunitari sulle politiche pubbliche indicate, che è attuata anche attraverso la stipulazione di accordi di collaborazione con enti pubblici, istituzioni di ricerca e universitarie, organismi dell'Unione europea e internazionali e soggetti privati che operano nel campo dell'istruzione, della formazione e della ricerca¹.

Le funzioni e i compiti sopra sommariamente descritti sono specificati e, in parte, arricchiti, dallo statuto dell'Inapp, ai sensi del quale, coerentemente con la propria missione istituzionale, l'Istituto può: svolgere, in convenzione, attività di consulenza tecnico-scientifica per il Mlps e la Presidenza del Consiglio dei ministri, per altri Ministeri e istituzioni nazionali pubbliche, per le Regioni e Province autonome e per i relativi organismi di raccordo; fornire i propri servizi tecnico-scientifici anche in favore di terzi in regime di diritto privato; collaborare con altri istituti ed enti di ricerca, anche stranieri, con organismi internazionali e istituzioni dell'Unione europea nell'ambito dei compiti e delle funzioni che essi svolgono relativamente ai temi di comune interesse, nonché con le istituzioni universitarie; promuovere, svolgere e realizzare le attività previste nel Programma nazionale per la ricerca (Pnr)²; partecipare a progetti e concorrere a bandi di ricerca competitivi finanziati da istituzioni nazionali e internazionali; svolgere attività di ricerca statistica, in quanto facente parte, fin dal 1990, dell'ordinamento del Sistema statistico nazionale (Sistan)³.

¹ Cfr. articolo 10 del citato d.lgs. n. 150 del 2015; articolo 46 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come novellato dall'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, in legge 10 agosto 2023, n. 112.

² Si tratta del Programma di cui all'articolo 2, comma 2, del d.lgs. n. 204 del 1998, recante "Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica".

³ Cfr. articolo 2 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica".

1.3 La vigilanza sull'Inapp e il sistema dei controlli esterni

La vigilanza ministeriale del Mlps⁴ si manifesta principalmente attraverso l'emanazione di indirizzi strategici e linee di indirizzo che l'Inapp è tenuto a osservare nella definizione dei propri obiettivi strategici e nella programmazione della propria attività istituzionale (articolo 3, comma 3, dello statuto). Il menzionato Ministero vigilante esercita altresì il controllo, di legittimità e di merito, sugli atti normativi fondamentali dell'Istituto⁵ e sui documenti informativo-contabili di cui si compone il suo sistema di bilancio, su cui il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) esprime il proprio parere⁶; monitora l'attuazione delle prescrizioni contenute nel citato d.lgs. n. 218 del 2016, e riferisce annualmente al Parlamento in merito agli stessi mediante un'apposita relazione⁷.

Il Ministero vigilante, unitamente al Dipartimento della funzione pubblica (Dfp) e al Dipartimento della ragioneria generale dello Stato (DrGs), monitora, inoltre, entro il mese di maggio di ciascun anno, l'andamento delle assunzioni e dei livelli occupazionali che si determinano in attuazione delle programmate procedure di reclutamento eventualmente disposte nell'annualità di riferimento dall'Inapp⁸.

Il controllo sulla gestione finanziaria dell'Istituto è svolto dalla Corte dei conti con le modalità previste dall'articolo 12 della l. n. 259 del 1958, recante "Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria", mentre è espressamente escluso⁹ il controllo preventivo di legittimità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f-bis) della legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti", sugli atti

⁴ Cfr. articoli 10, comma 2, del citato d.lgs. n. 419 del 1999 e 24, comma 1, lettera f) nonché 26, comma 1, lett. dd) del decreto del Presidente della Repubblica del 22 novembre 2023, n. 230, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione".

⁵ Cfr. articoli 3, comma 2, dello statuto e 4 del d.lgs. n. 218 del 2016. Si tratta dello statuto e dei regolamenti di amministrazione, contabilità e finanza; di organizzazione del personale; di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture.

⁶ Cfr. articoli 13 dello statuto e 2 del decreto del Presidente della Repubblica del 9 novembre 1998, n. 439, recante "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di approvazione e di rilascio di pareri, da parte dei Ministeri vigilanti, in ordine alle delibere adottate dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici in materia di approvazione del bilancio e di programmazione dell'impiego di fondi disponibili".

⁷ Il monitoraggio in questione si estrinseca attraverso la verifica in particolare: della conformità dello statuto e dei regolamenti alle prescrizioni del menzionato decreto legislativo; dell'adeguatezza delle iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche; dell'adeguatezza delle misure adottate per facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti e per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connessa; dell'efficacia delle forme di partecipazione dei ricercatori alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca; dell'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria. Cfr. articolo 2, commi 3, 4 e 6, del d.lgs. n. 218 del 2016.

⁸ Cfr. articolo 9 del d.lgs. n. 218 del 2016.

⁹ Cfr. articolo 14 del più volte citato d.lgs. n. 218 del 2016 e articolo 10, comma 3, dello statuto.

amministrativi presupposti e sui correlati contratti di lavoro autonomo con cui l'Istituto conferisce a esperti di particolare e comprovata specializzazione incarichi di collaborazione per soddisfare specifiche esigenze cui non può far fronte con il proprio personale in servizio ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

L'Inapp è ricompreso nell'elenco Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", con conseguente sua inclusione tra le amministrazioni pubbliche nei cui confronti trovano diretta applicazione la normativa nazionale sul contenimento della spesa pubblica nonché le ulteriori disposizioni in materia di finanza pubblica.

2. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

2.1 Gli indirizzi strategici del 2023 per la programmazione integrata delle attività

Per l'anno 2023, le priorità politiche e gli obiettivi dell'azione del Mpls, alla cui realizzazione, per i profili di competenza, è chiamato a concorrere l'Inapp, sono individuate dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 229 del 29 dicembre 2022, che fa seguito al decreto n. 123 del 6 luglio 2022 di fissazione degli orientamenti strategici delle attività dell'Istituto per il triennio 2022-2024.

In coerenza con gli indirizzi di cui ai citati decreti ministeriali, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 12 del 30 novembre 2022 l'Inapp ha adottato gli indirizzi strategici della programmazione della propria attività istituzionale, ripartita per il triennio 2023-2025¹⁰ nei tre macrosettori: a) della ricerca istituzionale ("Os1")¹¹, nel cui ambito sono ricondotti gli adempimenti istituzionali riguardanti l'esercizio delle funzioni e dei compiti legislativamente e statutariamente assegnati all'Istituto, nonché quelli connessi allo svolgimento del ruolo di organismo intermedio (Oi) del programma operativo nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (Pon Spao)¹² e di componente del sistema statistico nazionale (Sistan); b) della ricerca scientifica ("Os2")¹³, sviluppata su linee di ricerca aventi a oggetto temi ritenuti rilevanti sul piano scientifico e delle scelte politiche¹⁴; c) della terza missione ("Os3"), che si

¹⁰ La suddivisione in "Ricerca istituzionale", "Ricerca scientifica" e "Terza missione" della programmazione delle relative attività di ricerca ricalca lo schema di classificazione presente nelle Linee Guida per la valutazione degli enti pubblici di ricerca approvate con delibera del Presidente dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) n. 11 del 9 giugno 2017 e nel d.lgs. n. 218 del 2016.

¹¹ Per la definizione di ricerca istituzionale si veda il punto 2.1.) delle citate "Linee Guida per la valutazione degli enti pubblici di ricerca".

¹² Anche per il 2023 è stabilito che l'attività di ricerca in questo ruolo debba indirizzarsi sugli assi: 1 - "Occupazione"; 2 - "Istruzione e formazione; 4 - "Capacità istituzionale"; 5 - "Assistenza tecnica". A ciò si è aggiunta l'ulteriore attività connessa al ruolo conferito a Inapp, sulla base di una nuova convenzione con Anpal, di Organismo intermedio nell'ambito del Piano nazionale 2021-2027 "Giovani, Donne, Lavoro", i cui elementi di dettaglio sono stati riversati in uno specifico Piano di attuazione quadriennale 2023-2026.

¹³ Per la definizione di ricerca scientifica si veda il punto 2.2. delle citate "Linee Guida per la valutazione degli enti pubblici di ricerca".

¹⁴ Quali l'impatto delle nuove tecnologie sull'occupazione e della molteplicità delle forme di lavoro, cui si correlano, tra gli altri, i profili dell'andamento della produttività e della dinamica salariale e relative implicazioni; le disuguaglianze nella distribuzione funzionale e personale del reddito, con *focus* sulla natura del processo inflazionistico in atto e sui possibili meccanismi di protezione dei salari reali o di forme di compensazione del potere di acquisto; le politiche per l'occupazione, specie della componente giovanile e femminile, e la loro integrazione con le politiche di sviluppo; l'accumulazione del cosiddetto "capitale umano" e il suo allineamento con le previsioni dei fabbisogni professionali; il sistema di istruzione e di formazione professionale, con particolare riferimento all'apprendistato e al sistema duale; le varie forme di disuguaglianza, le sue cause e le misure dirette a ridurle o a compensarle, cui si correlano i temi del rafforzamento e della riqualificazione della contrattazione collettiva, delle misure di contrasto alla povertà, incluse quelle attinenti al reddito di cittadinanza, e a favore dell'inclusione sociale, con particolare riguardo all'inclusione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità, della

concreta nella prosecuzione e rafforzamento della promozione, disseminazione e valorizzazione delle attività, degli strumenti e dei risultati dell'Istituto a favore, segnatamente, della comunità scientifica, dei "*policy makers*" e degli "*stakeholders*" qualificati; nello sviluppo di accordi di collaborazione con paesi terzi per offrire supporto scientifico nell'analisi ed esperienza in materia di politiche del lavoro e sistemi di *welfare* e nel potenziamento della qualità scientifica della biblioteca e del centro di documentazione, favorendo l'accesso al pubblico e la fruizione del materiale bibliografico da parte della collettività.

2.2 La pianificazione dell'attività di ricerca. Il Piano triennale delle attività 2023-2025

Il Piano triennale delle attività (Pta), previsto dall'articolo 7 del più volte citato d.lgs. n. 218 del 2016, contiene l'esplicitazione degli "obiettivi quantitativi e qualitativi delle attività istituzionali, di ricerca scientifica e di terza missione, individuando altresì le risorse ad essi dedicate"¹⁵. Esso è inserito nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2023-2025¹⁶ adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2 del 3 marzo 2023, in coerenza con gli atti di indirizzo e di programmazione strategica menzionati nel paragrafo precedente e in osservanza del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 29 dicembre 2022, dello schema di piano tipo a questo allegato e delle Linee guida emanate in materia¹⁷.

Principale strumento di programmazione dell'Istituto, nel Pta sono ricondotte le attività di carattere istituzionale ricorrente e la sintesi dei vari piani, programmi e progetti operativi, con individuazione delle relative finalità, fonti finanziarie e committenze (nazionali europee ed extraeuropee), che l'Istituto intende sviluppare e approfondire nel periodo considerato (2023-

valutazione dello stato dei servizi sociali, dei flussi migratori e alla loro relativa integrazione; la verifica e valutazione delle condizioni attuali e delle prospettive dello Stato sociale.

¹⁵ Così l'articolo 3, comma 2, dello statuto, il cui articolo 6, comma 1, lettere d) e h) prevede che alla sua adozione provvede il Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente dell'Istituto.

¹⁶ Il Piao dell'Inapp per il triennio 2023-2025, oltre al Pta, si compone del Piano dei fabbisogni di personale (Ptfp) per il medesimo triennio; del Piano triennale delle performance (Ptp); del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Ptptc); del Piano organizzativo del lavoro agile (Pola) nonché del Piano triennale delle azioni positive (Ptap).

¹⁷ A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche con un numero di dipendenti superiore a cinquanta, tra cui l'Inapp, è fatto obbligo di adottare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, nel rispetto delle vigenti discipline di settore, un Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), finalizzato ad "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso".

2025). Detta programmazione è assunta in coerenza con il Programma nazionale della ricerca e con gli atti di indirizzo emanati in materia dal Ministero vigilante e dagli stessi organi di governo dell'Inapp¹⁸.

Le attività di ricerca istituzionale di carattere ricorrente, conformemente ai compiti dell'Istituto delineati dall'articolo 10 del d.lgs. n. 150 del 2015, consistono principalmente nello studio, ricerca, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche in materia di lavoro, istruzione formazione e inclusione, e terzo settore, nonché nella gestione di progetti comunitari¹⁹. In tale ambito è da ascrivere anche l'attività di ricerca che l'Istituto è chiamato a svolgere per il triennio 2023-2026 quale Oi del programma nazionale FSE + 2021-2027 "Giovani, donne e lavoro", sulla base della convenzione stipulata con Anpal il 31 marzo 2023 e successivo *addendum* del 24 ottobre 2023, il cui "Piano di attuazione 2023-2026" è stato approvato il 23 giugno 2023, nonché quella, di natura prettamente statistica, in quanto componente del Sistan. In ordine alla ricerca scientifica, il Pta suddivide gli ambiti di analisi e studio, definiti nuclei tematici (Nt), articolati al loro interno in linee di attività (vedi tabella 1), coerenti con gli indirizzi strategici di cui alla menzionata deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 12 del 30 novembre 2022, in sei insiemi omogenei. Le iniziative di ricerca in corso di svolgimento nel 2023 sono 49, di cui 5 inerenti al Pta approvato nell'esercizio in esame, mentre le restanti ineriscono ai Pta dei trienni precedenti (2021-2023 e 2022-2024); 2 sono invece le iniziative di ricerca che interessando argomenti comuni a più Nt sono definite di carattere "trasversale"²⁰.

¹⁸ Si tratta: degli indirizzi strategici triennali del Consiglio di amministrazione dell'Inapp; degli obiettivi strategici vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza; dei bilanci di previsione annuale e pluriennale 2022-2024 e relative note di variazione e di assestamento in corso di esercizio; del Piano della formazione continua per il 2021-2023, elaborato sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi del personale e aggiornato annualmente, in attesa dell'aggiornamento del medesimo Piano per il triennio 2022-2024; del Piano di attuazione dell'Inapp in qualità di Organismo intermedio (Pa-Oi 2018-2023) del Pon Spao 2014-2020 Fse e il relativo Piano esennale articolato per annualità, conformemente alla convenzione tra Autorità di gestione del Pon e Inapp del 27 ottobre 2017 e s.m.i.

¹⁹ In particolare, le attività di ricerca istituzionale ricorrenti, svolte in attuazione di apposite disposizioni normative o per conto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, esitano nella redazione di specifici rapporti che ne compendiano i risultati, i più significativi dei quali sono: il Rapporto sul sistema nazionale di formazione professionale (*ex* articolo 20 l. n. 845 del 1978); il Rapporto annuale sull'apprendistato (*ex* art. 4 del d.m. Lavoro 20 maggio 1999, n. 179); il Rapporto sull'Offerta di formazione professionale (Ofp) (*ex* d.lgs. n. 112 del 1998); il Rapporto annuale di monitoraggio delle azioni formative nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sullo stato dell'arte dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), compreso il sistema duale in IeFP (*ex* d.lgs. n. 76 del 2005); il Rapporto annuale al Parlamento sulla formazione continua in Italia (*ex* art. 66 della l. n. 144 del 1999); il Rapporto al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n. 68 del 1999; il Rapporto di monitoraggio per l'Italia della strategia di attuazione del Piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento (Mipaa) (Rapporto 2018-2022) (Fonte: Pta Inapp 2022-2024).

²⁰ Le attività di ricerca "trasversali" di cui si tratta riguardano, l'una, la progettazione e realizzazione della VI Rilevazione longitudinale su Imprese e Lavoro (Ril), l'altra, il tema della revisione degli indicatori socioeconomici alla luce della transizione digitale.

Tabella 1 - Le linee di attività di ricerca scientifica in corso (2023)

LINEA DI ATTIVITÀ	Nuclei Tematici
INIZIATIVE DI RICERCA AVVIATE NELL'AMBITO DEL PTA 2021-2023 IN CORSO	
Imprenditori, pratiche manageriali e comportamenti di impresa*	1
Qualità dell'investimento in istruzione, cambiamento strutturale e dell'occupazione**	1
Transizioni nel mercato del lavoro: le traiettorie delle persone con <i>background</i> adottivo**	1
Politiche pubbliche per l'istruzione, inclusione e apprendimenti scolastici*	1
Sistema informativo sulle professioni delle pubbliche amministrazioni**	1
Lo sviluppo delle competenze nella Pubblica Amministrazione	1
Scenari di contesto e analisi dei cambiamenti strutturali dell'occupazione e della distribuzione dei redditi	2
Salari, disuguaglianza e coesione sociale: individui, mercati locali e imprese*	2
Analisi delle politiche di inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità	2
Analisi delle dinamiche involutive della povertà	2
Analisi della fase di sperimentazione e della messa a regime del sistema duale nell'ambito della IeFP	3
Analisi della progressività e continuità formativa nella filiera lunga IeFP-IFTS-ITS, e della rispondenza ai fabbisogni di competenze strategiche (digitale e verde) e di <i>soft skills</i>	3
Strategie e modelli per l'implementazione del <i>work based learning</i>	3
Analisi comparativa dei dispositivi regionali di accreditamento per la formazione con gli indicatori EQAVET	3
Le traiettorie di evoluzione dei sistemi formativi a livello territoriale tra esigenze di sviluppo del tessuto produttivo e riproduzione delle disuguaglianze*	3
Evoluzione e adattamento del sistema di offerta dei servizi sociali per una migliore inclusione*	4
Cambiamento strutturale (di natura tecnologica e sociale), organizzazione del lavoro, produttività e salari	5
Formazione professionale, organizzazione nelle imprese e politiche del personale*	5
Analisi di genere delle policies nel mercato del lavoro**	6
Analisi di genere delle misure di sostegno alla genitorialità**	6
Analisi e valutazione delle politiche di incentivazione per il lavoro e le imprese*	6
INIZIATIVE DI RICERCA AVVIATE NELL'AMBITO DEL PTA 2022-2024	
Sostenere l'occupabilità per favorire cittadinanza attiva e inclusione sociale	6
Sistema informativo sulle professioni delle pubbliche amministrazioni (in cui è confluito il progetto omonimo 2021-23)**	1
Implementazione, manutenzione, internazionalizzazione e promozione del progetto SOPHIA (in cui è confluito il progetto 2021-23 "SOPHIA")	1
Rilevazione profili e competenze digitali nell'area professionale <i>data protection</i> e <i>cybersecurity</i> **	1
Sostenere le transizioni con percorsi innovativi di orientamento per favorire l'occupabilità	1
Scenari e analisi cambiamenti strutturali occupazione e retribuzioni (in cui è confluito il progetto 2021-23 "Scenari e analisi dei cambiamenti strutturali dell'occupazione e della distribuzione dei redditi")	2
Prospettiva di genere nel mercato del lavoro e nelle politiche pubbliche	2
Analisi e proposte di intervento per l'inclusione socio-lavorativa delle persone di origine straniera	2
Sviluppo dell'economia sociale (in cui è confluito il progetto 2021-23 "Corresponsabilità condivisa. Interesse generale e politiche di attivismo civico nell'innovazione sociale di comunità")	2
Salario minimo, diseguaglianze e mercato (ridefinito nel titolo e negli obiettivi euristici rispetto al progetto iniziale "Salario minimo e sistema di <i>wage setting</i> ")	2
<i>Job Guarantee</i> : un modello applicabile?	2
Formazione continua, nuove tecnologie e <i>performance</i> economica delle imprese	3
Partecipazione di adulti <i>low skilled</i> ad attività di apprendimento formale e informale	3

Metodologie formative innovative per l'apprendimento permanente	3
Dinamiche demografiche e invecchiamento attivo	3
Evoluzione dei sistemi di welfare: il ruolo dei servizi sociali all'epoca della pandemia	4
Transizione ecologica, processi produttivi e mercato del lavoro	5
Smart working. Percorsi di ricerca per la regolamentazione, la misurazione e l'analisi	5
Qualità del Lavoro e sostenibilità	5
Monitoraggio e valutazione del Servizio Civile Universale fra cittadinanza attiva e occupabilità	6
La rete dei servizi al lavoro: un nuovo ruolo nell'intermediazione lavorativa	6
Ammortizzatori sociali	6
Rapporto Plus	6
INIZIATIVE DI RICERCA AVVIATE NELL'AMBITO DEL PTA 2023-2025	
Platform work e crisi del lavoro salariato. Caratteristiche, struttura, tendenze e prospettive delle piattaforme digitali di lavoro	5
Analisi e formulazione di ipotesi di riduzione di orario di lavoro a parità di salario	5
Lo Stato come Employer of Last Resort	5
Politiche micro per l'agevolazione alle assunzioni	6
Politiche di sostegno alla creazione di nuova impresa e misure connesse di accompagnamento allo start up.	6
INIZIATIVE DI RICERCA AVVIATE NELL'AMBITO DEL PTA 2022-2024 (TRASVERSALI)	
VI Rilevazione Imprese e Lavoro (RIL)	Trasversali
Revisione degli indicatori socioeconomici alla luce della transizione digitale*	Trasversali

* Progetti che proseguiranno anche nel 2024.

** Progetti che si sono conclusi anticipatamente per avvenuto conseguimento degli obiettivi di ricerca o per criticità realizzative oppure che sono confluiti in altre iniziative progettuali delle annualità successive o in specifiche convenzioni.

Fonte: Inapp - Piao 2023-2025

Per quel che concerne, invece, la cosiddetta Terza missione, l'Istituto ha proseguito nell'opera di trasformazione della propria infrastruttura tecnologica, di messa in sicurezza dei propri portali "web"²¹ e di potenziamento dei mezzi e dei canali di comunicazione e di scambio (portale "web" istituzionale, canali "social", "webinar", produzione editoriale in formato digitale, organizzazione di eventi e di grandi eventi, ecc.) al fine di aumentare l'accessibilità dei risultati della propria attività istituzionale e di ricerca da parte della comunità scientifica e della collettività in generale; ha altresì proceduto a programmare e implementare nuovi dispositivi tecnologici per la valorizzazione delle sue attività di ricerca istituzionale e scientifica²², dando così corso alle indicazioni provenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sul tema delle innovazioni strutturali delle pp.aa., e svolgere una serie

²¹ La programmazione degli interventi riguarda i seguenti applicativi e portali già esistenti: Atlante Lavoro; Professioni e Fabbisogni; Intranet; App Mobile Stage4Eu.

²² Si tratta di progetti volti alla realizzazione e/o al rafforzamento: di un sistema integrato sperimentale su occupazione, professioni, competenze e transizioni in ambito europeo (Sofia); di un sistema informativo sulle professioni delle pp.aa.; di un sistema aziendale di scambio e diffusione dati ("Cont@ct centre Inapp"); del servizio di Assistente virtuale; di modalità di valorizzazione del patrimonio informativo dell'Istituto attraverso tecniche di "visual analytics" ed euristiche computazionali ("Visual analytics" ed euristiche "data-driven" per la valorizzazione del patrimonio informativo Inapp).

ulteriore di attività, aventi finalità analoghe, sostenute finanziariamente dall'Unione europea e da altri enti e organismi internazionali (vedi tabella 2).

Tabella 2 - Le linee di attività della Terza missione in corso (2023)

INIZIATIVE DI RICERCA AVVIATE NELL'AMBITO DEL PTA 2022-2024	
Visual analytics ed euristiche <i>data-driven</i> per la valorizzazione del patrimonio informativo INAPP	TM
Recupero del fondo antico Biblioteca INAPP*	TM
INAPP OA: Access to Linked Open Data (LOA)*	TM

* Progetti che proseguiranno anche nel 2024.

Fonte: Inapp - Piao 2023-2025

2.3 La *performance* istituzionale: l'attuazione delle attività di ricerca programmate

La programmazione contenuta nel Pta si raccorda con il Piano triennale delle *performance* (Ptp), nel quale sono indicati gli obiettivi organizzativi, operativi e individuali, e gli indicatori impiegati per misurare e valutare la "*performance*" organizzativo-istituzionale dell'Istituto nel suo complesso.

Segnatamente, la "*performance*" istituzionale triennale si incentra su 9 obiettivi, tra cui l'attuazione dei piani, programmi e progetti relativi ai temi di ricerca istituzionale²³, di ricerca scientifica e di terza missione²⁴, correlati a uno spettro significativo di indicatori (oltre 30) mediante i quali è misurato e valutato, in termini di risultato e/o di efficacia, il raggiungimento dei menzionati obiettivi istituzionali.

Il Ptp contiene, inoltre, le linee strategiche dell'Istituto, declinate nella relazione programmatica, approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto in occasione dell'adozione del bilancio di previsione, nelle azioni e iniziative da intraprendere o da proseguire nel corso del triennio di riferimento, i cui contenuti trovano corrispondenza, in termini di competenza finanziaria, nei relativi documenti informativo-contabili a esso allegati²⁵.

Ciò posto, gli esiti del monitoraggio sulle attività svolte fino al 31 dicembre 2023, riportati nella

²³ Il perseguimento dell'obiettivo specifico 1 – ricerca istituzionale è funzione diretta della "*performance*" annuale delle strutture e dei gruppi di ricerca, cui collaborano la direzione generale, le direzioni amministrative ed i servizi trasversali.

²⁴ Gli altri obiettivi sono: prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa, mappatura processi e semplificazione/digitalizzazione delle procedure, salute organizzativa, salute professionale e salute digitale.

²⁵ Cfr. articolo 7 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza.

relazione al rendiconto generale dell'Istituto approvato ad aprile 2024, danno conto che nell'annualità considerata l'Istituto ha prodotto per ricerca istituzionale, riferita al "Piano di attuazione 2018-2023" nel ruolo di Oi del Pon Spao complessivamente 84 elaborati²⁶, portando così a conclusione le attività ivi previste; ha portato avanti le rilevazioni e attività statistiche già presenti nel Piano Statistico Nazionale (Psn) 2023-2025. Quanto alla ricerca scientifica, come già rilevato, sono state approvate 5 nuove linee di ricerca che vanno ad affiancarsi a quelle, ancora in corso di svolgimento nel 2023, approvate con i Pta 2021-2023 e 2022-2024.

Riguardo alle attività finanziate con fondi europei, l'Istituto ha proseguito nel 2023 le attività di gestione delle azioni decentrate²⁷ in esecuzione del programma "Erasmus+" per il settore istruzione e formazione professionale per il periodo 2021-2027, di cui è Agenzia nazionale²⁸, in ordine alle quali ha assunto impegni di spesa per un importo complessivo di euro 65.283.673,70 (+5.273.650,70 rispetto al 2022), pari a circa il 99 per cento dell'intero stanziamento di risorse finanziarie messo a disposizione dalla Commissione europea (euro 65.711.276: +4.989.287 rispetto al 2022)²⁹, e con cui sono stati finanziati complessivamente 502 progetti³⁰ (+60 rispetto al 2022) e 11 iniziative di cooperazione transnazionale (Tca) (+6 rispetto al 2022) con 28 partecipanti (+7 rispetto al 2022). In tale ambito sono state, altresì, realizzate tutte le attività previste per il 2023 dal progetto "European Learnig Experience Platform" (EULEP), della durata di quattro anni con scadenza nel maggio 2026, finanziato dalla Commissione europea nel quadro del programma "Erasmus +".

Quanto al progetto "ReferNeT Action" 2020-2023³¹, l'Istituto, nella sua qualità di ente capofila responsabile per l'Italia, nel 2023 ha concluso le attività relative all'accordo di partenariato quadriennale 2020-2023 e si è aggiudicato, all'esito di gara competitiva indetta dall'European Centre for the Development of Vocational Training (Cedefop), anche quello relativo al quadriennio 2024-2027.

²⁶ Si tratta di: 26 rapporti di ricerca e 8 studi e analisi; 11 sistemi informativi/database, 22 seminari, conferenze, convegni e workshop e 17 altri prodotti (note tecniche e metodologiche, materiali informativi, data visualization output, rassegne stampa tematiche, bollettini bibliografici e normativi, ecc.).

²⁷ Sono le azioni decentrate: mobilità per i discenti e per il personale dell'istruzione e la formazione professionale (azione chiave 1); partenariati per la cooperazione (azione chiave 2); "Training cooperation activities" (Tca) (azione chiave 3).

²⁸ La designazione avvenuta con nota ministeriale del Mlps del 3 marzo 2021, comunicata alla Commissione europea.

²⁹ Di cui euro 53.866.220 per la mobilità transnazionale, euro 11.297.246 per i partenariati per la cooperazione ed euro 547.810 per le "Training cooperation activities".

³⁰ Di cui 432 di mobilità per i discenti e per il personale Ifp - con un numero complessivo di 12.276 partecipanti - e 64 progetti di partenariati per la cooperazione.

³¹ Si tratta di una rete di istituzioni create nel 2002 dal Cedefop per fornire informazioni sui sistemi e sulle politiche nazionali di istruzione e formazione professionale (Ifp) negli Stati membri dell'Unione europea.

Inoltre, nel 2023 sono state portate a compimento tutte le azioni programmate: nel progetto *"It-Implementation of the european agenda for adult learning"* 2022-2023, di cui l'Istituto, su designazione del MIps, è coordinatore nazionale per l'Agenda sull'*"Adult learning"* della Commissione europea anche per il biennio 2022-2023, ed è stato approvato l'affidamento del nuovo progetto 2024-2025, con avvio delle attività previsto dal 1° gennaio 2024, per il quale è previsto un contributo di euro 624.279 dell'European Education and Culture Executive Agency (EACEA); nel progetto *"Reference point Eqavet"* 2019-2021, volto alla diffusione e all'implementazione di metodologie innovative di "Assicurazione della Qualità", in particolare l'autovalutazione e la *"peer review"*, per il quale l'Istituto ha ottenuto l'approvazione e il finanziamento di analogo progetto da parte della Commissione europea per il periodo 1° settembre 2023-31 agosto 2026.

Infine, nel 2023 l'Istituto ha svolto molteplici attività nell'ambito del progetto *"Eurodesk Italy"*, che ha lo scopo di diffondere tra il pubblico giovanile informazioni sui programmi per la gioventù promossi dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa³².

Data la priorità attribuita all'attività di consolidamento e ampliamento delle relazioni internazionali, l'Istituto ha proseguito poi la propria fattiva partecipazione a vari programmi internazionali di ricerca ancora in essere e ha avviato nuove iniziative e collaborazioni con gruppi di lavoro europei e internazionali, quali, tra gli altri, il *"Programme for the International Assessment of Adult Competencies"* (Piaac), finalizzato alla valutazione delle competenze della popolazione adulta; l'*"European social survey"*, indagine statistica realizzata nell'ambito dell'*"European research infrastructure consortium"* (Ess Eric) in cui l'Istituto rappresenta l'Italia, con la quale, mediante la rilevazione degli atteggiamenti, delle credenze e dei comportamenti dei cittadini europei, sono misurati la stabilità e i cambiamenti nel tempo di tali aspetti.

Sempre nel corso del 2023 sono state completate le attività di studio, analisi, e valutazione che trovavano causa in convenzioni, accordi e protocolli d'intesa stipulati in esercizi precedenti con istituzioni ed enti, pubblici e privati, e di cui era prevista la conclusione entro l'annualità qui considerata, e sono stati sottoscritti 10 nuovi atti di collaborazione.

Si annota, da ultimo, che nell'esercizio qui in esame (2023) l'Istituto non ha partecipato a gare per l'assegnazione di fondi per la realizzazione di progetti riconducibili a una o più missioni

³² L'Istituto partecipa a tale progetto sulla base di un protocollo d'intesa, che si rinnova di anno in anno, di adesione a una rete nazionale di *"Eurodesk"* avente la finalità indicata.

del PNRR, previsto dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178; inoltre, ad oggi, non risulta affidatario indirettamente di progetti finanziati con risorse a valere sui fondi di tale Piano, né ha collaborazioni in corso con enti attuatori di tali progetti³³.

Tabella 3 - Accordi, convenzioni e protocolli d'intesa stipulati nel 2023

	Controparte	Oggetto	Decorrenza	Termine
1	Alfa Liguria - Agenzia Lavoro Formazione Accredитamento	Collaborazione per garantire l'implementazione del "Sistema informativo sulle professioni" mediante la sua integrazione con i dati statistici raccolti da Alfa Liguria in tema di formazione e mercato del lavoro locale.		6/3/2026
2	Ispettorato Nazionale del Lavoro - INL	Convenzione volta a disciplinare la reciproca collaborazione nell'attività di analisi di contesto e lettura dei dati inerenti al mercato del lavoro e dei fenomeni evolutivi e/o di irregolarità che lo caratterizzano.		27/9/2026
3	Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), Accademia Nazionale dei Lincei, Comunità Ebraica di Roma (CER), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Unità della Comunità Ebraiche di Roma (UCEI)	Accordo quadro di collaborazione per lo studio, l'implementazione e la valorizzazione della piattaforma web www.paginadellamemoria.ingv.it , ai fini della raccolta, della validazione e della diffusione, della documentazione e delle testimonianze inerenti all'applicazione e all'impatto delle cosiddette "Leggi razziali" sulla comunità scientifica e accademica italiana.		10/1/2026
4	Regione Piemonte - Direzione Sanità e Welfare e Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro	Accordo di collaborazione per lo sviluppo di strumenti, metodologie e articolazioni istituzionali per l'analisi e la promozione del benessere di bambine, bambini e adolescenti nei territori nei quali insistono le competenze degli Enti gestori delle funzioni socioassistenziali e dei rispettivi Centri per le Famiglie, in sinergia con gli Istituti scolastici localmente presenti.		7/2/2026
5	The Federal Institute for Vocational Education and Training - BIBB	Protocollo d'Intesa per la realizzazione di attività di sostegno reciproco, di collaborazione e di scambio di informazioni nei settori dell'istruzione e della formazione professionale e della ricerca in materia di IeFP.		15/9/2026
6	Università degli Studi del Sannio	Accordo di collaborazione teso ad esplorare sinergie tra tutte le competenze (giuridiche, economiche, statistiche, ingegneristiche e informatiche) presenti all'interno dei due enti.		1/6/2026
7	Università degli studi di Modena e Reggio Emilia - UNIMORE	Accordo di collaborazione tecnico-scientifica e di ricerca per accrescere la conoscenza sui modelli di analisi delle politiche erogative e dei programmi di sostegno al reddito, del mercato del lavoro, dell'istruzione terziaria, nonché alle implicazioni		3/8/2026

³³ In esito ai monitoraggi di questa Corte relativi a quanto previsto dall'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021, n. 108, alla data del 31 dicembre 2025 (ottavo monitoraggio semestrale).

		sul tessuto sociale ed economico del Paese.		
8	Università degli Studi di Palermo - Dipartimento di scienze economiche, aziendali e statistiche (DSEAS)	Accordo di collaborazione scientifica con progetti di ricerca sui temi della inclusione sociale, dell'occupabilità, dell'ingresso nel mercato del lavoro degli studenti e dei giovani adulti, con particolare attenzione alle categorie a maggior rischio di esclusione anche nella prospettiva di ampliare le reciproche conoscenze.		30/1/2025
9	Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Dipartimento di Economia e Diritto	Sviluppare analisi di aspetti e tendenze di particolare interesse, riferiti all'innovazione tecnologica, all'economia delle piattaforme digitali, alla distribuzione dei redditi da lavoro e alla regolamentazione normativa degli istituti contrattuali del lavoro, anche tramite l'utilizzo delle banche dati a titolarità di ciascuna delle Parti.		23/4/2027
10	Università degli Studi Telematica IUL	Collaborazione nell'ambito dell'iniziativa progettuale "INAPP Academy", per lo sviluppo di un form di iscrizione e di un ambiente di apprendimento online finalizzato alla realizzazione, erogazione e certificazione di attività formative.		31/12/2024

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconto Inapp

2.4 Le fonti di finanziamento delle attività di ricerca istituzionale e di ricerca scientifica

Per lo svolgimento delle sopra descritte attività istituzionali l'Istituto beneficia di un contributo ordinario di funzionamento erogato dal Mlps e riceve da altri enti e istituzioni fondi a destinazione vincolata per l'attuazione dei programmi di ricerca a cui partecipa a vario titolo. Nella tabella n. 4 sono indicate le somme stanziare in via definitiva nell'esercizio 2023 per l'attuazione del Piano annuale delle attività dell'Istituto, che ammontano nel loro insieme a 111,1 mln.

Rispetto all'esercizio 2022, si registra un significativo incremento complessivo delle risorse stanziare (+846 mila euro), determinato dall'incremento della fonte "Fondi europei" (+0,77 per cento rispetto al 2022) e dalla fonte "Altri Fondi nazionali" (+26,49 per cento rispetto al 2022).

Tabella 4 - Fonti di finanziamento del Piano triennale delle attività per l'annualità 2023

	2022*	2023*	2023	Var. %
			% sul totale	
Contabilità istituzionale				
Fondo istituzionale	26.351.098	26.351.098	23,72	0
Contabilità speciale				
Fondi europei (PON Spao, PON Inclusion, Erasmus+)	81.840.685	82.471.867	74,25	0,77
Fondi internazionali	604.895	440.952	0,40	-27,10
Altri Fondi nazionali	1.430.825	1.809.783	1,63	26,49
Totale attività	83.876.405	84.722.601	76,28	1,01
Totale generale	110.227.503	111.073.699	100	0,77

* Somme stanziare.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconto Inapp

La tabella n. 5 che segue illustra, invece, nel dettaglio le attività di carattere istituzionale ricorrente e i vari piani, programmi e progetti operativi, con indicazione delle finalità, delle committenze, nazionali, dell'Unione europea e internazionali, delle fonti finanziarie, dando separata evidenza alle risorse stanziare, pari a 111,07 mln, di cui 26,35 mln a titolo di contributo istituzionale erogato dal Ministero vigilante, alle risorse accertate, pari a 110,4 mln, e, infine, agli impegni, pari a 113,4 mln.

La medesima tabella pone, altresì, in rilievo il dato che il 98,38 per cento dell'intero ammontare delle risorse accertate è riferito a solo tre linee di attività, vale a dire quelle riconducibili all'attività istituzionale ricorrente (23,86 per cento del totale), al Fondo sociale europeo 2023 (Pon Spao e Pn GDL) (12,10 per cento del totale) e al progetto "Erasmus+" (62,42 per cento del totale), con una capacità di impegno per quest'ultime due rispettivamente del 98 per cento circa e del 100 per cento del totale delle risorse accertate.

Nel complesso, in termini di impegni finanziari, nel 2023 l'attività dell'Istituto risulta attuata nella misura del 102,72 per cento delle relative risorse accertate, in lieve aumento rispetto a quanto riscontrato nell'esercizio 2022 in cui la capacità di impegno si era invece attestata al 101,07 per cento del complesso delle risorse accertate³⁴.

³⁴ Si annota che in sede istruttoria è stata rilevata la mancata conciliazione tra l'ammontare delle risorse che l'Istituto ha dichiarato di avere accertato per lo svolgimento del piano delle attività 2023, di cui alla tabella 4, pari a euro 110.446.978, e quanto rappresentato al medesimo titolo ("trasferimenti correnti") nel rendiconto generale per il 2023, pari a euro 114.474.285. All'esito delle interlocuzioni istruttorie avvenute con gli organi competenti dell'Istituto è emerso che la mancata conciliazione di cui si tratta è da imputare per euro 2.929.034,38 agli incassi derivanti dalla restituzione, integrale o parziale, del finanziamento, a seguito di rinuncia o per minori spese, da parte degli enti promotori di progetti finanziati a valere del fondo "Erasmus+" azioni decentrate, e che verranno successivamente reimpiegati per le medesime finalità; e quanto ad euro 1.098.273,01, per incasso di somme erogate da ANPAL, con decreto del Commissario straordinario n. 332 del 27 dicembre 2023, mediante il quale è stato disposto l'impegno a favore di Inapp, a valere sul Fondo di rotazione, per il rimborso delle

Tabella 5 - Piano delle attività 2023

Programmi/Piani/Progetti	Tipologia fonte-finanziaria	Stanziamenti	Risorse accertate (R)	% Risorse su totale accertato	Impegni al 31/12 (I)	% Ris. impegnate /Ris. accertate (I/R)
Attività istituzionali ricorrenti	Fondo Istituzionale	26.351.098	26.351.098	23,86	29.641.530	112,49
Fondo Sociale Europeo 2023 - PON SPAO	Fondo Sociale Europeo - Fondo di Rotazione 2023	6.168.827	6.304.498	5,71	6.159.163	97,69
Fondo Sociale Europeo 2023 - PN GDL	Fondo Sociale Europeo - Fondo di Rotazione 2023	7.362.651	7.064.533	6,40	7.064.533	100
Erasmus plus funds per le azioni decentrate	Commissione Europea - Fondi Nazionali	65.711.276	65.711.276	59,50	65.691.276	99,97
Erasmus Plus funzionamento periodo 01/01/2023 - 31/12/2023	Commissione Europea - Fondi Nazionali	3.229.113	3.229.113	2,92	3.229.113	100
National coordinators for the implementation of the European Agenda for Adult Learning - Agreement 2022-2023	Fondi Internazionali	280.354	280.354	0,25	278.755	99,43
Progetto "ESS-SUSTAIN-2" (01/01/2020 al 30/06/2023)	Fondi Internazionali	13.038	13.038	0,01	8.997	69,01
Eulep "European Learning Experience Platform" 01/06/2022 - 31/05/2026	Fondi Internazionali	23.335	23.335	0,02	20.766	88,99
EQAVET n. 101048487 - 01/04/2021/31/08/2023	Fondi Internazionali	56.975	56.975	0,05	89.378	156,87
EQAVET NRP ITALY - project 101124644 - 01/09/2023 - 31/08/2026	Fondi Internazionali	23.630	23.630	0,02	19.825	83,90
Refernet 2023	Fondi Internazionali	43.620	42.877	0,04	42.877	100
Progetto Fondimpresa 2023/2026	Fondi nazionali	23.577	23.067	0,02	23.067	100
Accordo di collaborazione con Dip.to Politiche della Famiglia - 01/01/2023 - 31/12/2025	Fondi nazionali	322.839	322.839	0,29	163.836	50,75

spese sostenute per lo svolgimento di attività inerenti al FSE, con particolare riferimento al Progetto MLPS01386 "Servizi integrati di coordinamento".

Progetto Fondazione Brodolini - CVET systems & Upskilling Pathways (21/01/2021 al 31/12/2023)	Fondi nazionali	14.650	14.650	0,01	22.167	151,31
Progetto 'IRS - Promoting lifelong learning of adults through CVET systems and upskilling pathways (23/12/2020 al 22/04/2023)	Fondi nazionali	10.600	10.600	0,01	10.531	99,35
Promozione parità retributiva - 14/03/2023 - 31/12/2024	Fondi nazionali	971.500	686.968	0,62	596.968	86,90
Disabilità e non autosufficienza 01/01/2022 - 31/12/2024	Fondi nazionali	400.000	221.509	0,20	307.509	138,82
PO I Fead 21/01/2022 - 21/07/2023	Fondi nazionali	66.617	66.617	0,06	76.577	114,95
Totale programmi		84.722.602	84.095.879	76,14	83.805.338	99,65
Totale attività Inapp		111.073.699	110.446.978	100	113.446.869	102,72

* Relativamente alle attività istituzionali ricorrenti e per alcuni progetti le risorse impegnate eccedono quelle accertate in quanto risentono dell'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022.

Fonte: dati Inapp

In proposito si osserva che a seguito dei rilievi espressi da questa Sezione nella relazione per la gestione per gli esercizi 2021 e 2022 in ordine all'inappropriatezza della modalità di rilevazione contabile delle somme stanziare per le azioni decentrate del progetto "Erasmus+"³⁵, l'Istituto, con l'ausilio dell'organo di revisione dei conti interno, si è adoperato per superare la osservata criticità prospettandone il suo definitivo superamento a partire dall'esercizio finanziario 2024 mediante una metodologia che preveda l'accertamento degli importi restituiti dai soggetti promotori, aggiudicatari di finanziamenti delle azioni decentrate "Erasmus+" riferite a convenzioni attivate negli anni precedenti, su di un capitolo di entrata appositamente creato e conseguente accantonamento delle risorse ivi confluite su un fondo di

³⁵ In sede istruttoria è emersa una mancata conciliazione tra l'ammontare degli impegni di spesa assunti a valere sul progetto "Erasmus+" relativamente alla gestione delle azioni decentrate, indicato nella tabella 4 in euro 65.691.276, e il corrispondente dato rappresentato nel rendiconto generale per il 2023 per euro 68.856.955. La differente rappresentazione del dato contabile in esame è dovuta alla peculiare modalità di contabilizzazione, già impiegata negli esercizi precedenti, delle somme stanziare per le azioni decentrate del progetto in questione, motivata dagli uffici dell'Istituto con il fatto che si tratterebbe di "somme stanziare per pari importo in entrata e in uscita nel bilancio (...) che consentono, dal lato entrate, di contabilizzare le restituzioni operate in caso di rinuncia al finanziamento o effettuazione di spese minori, rispetto al budget riconosciuto, da parte dei soggetti promotori esterni ai quali erano stati destinati i finanziamenti; e dal lato delle uscite, di contabilizzare il riutilizzo delle medesime somme per il finanziamento di ulteriori progetti". Pertanto, le maggiori somme riportate nel rendiconto generale per il 2023 non rappresenterebbero dei finanziamenti aggiuntivi rispetto all'importo della convenzione "Erasmus+" per le azioni decentrate, pari ad euro 65.691.276, bensì una riutilizzazione di somme già assegnate e contabilizzate in uscita che sono rientrate e, quindi, sono state contabilizzate in entrata".

nuova costituzione.

La tabella successiva espone, invece, i finanziamenti riferiti all'esercizio considerato distinti per committenza, da cui emerge che anche nel 2023 sono le istituzioni europee ad avere maggiormente contribuito al finanziamento delle attività, per un valore percentuale complessivo del 70,14 per cento, assorbito in grande misura dal programma "Erasmus+".

Tabella 6 - Finanziamento delle attività per committenti

Committente	Risorse accertate	% Risorse su totale accertato
Commissione Europea	80.292.842	70,14
MLPS	29.247.305	25,55
ANPAL	4.842.944	4,23
Altri	91.195	0,08
Totale	114.474.286	100

Fonte: dati Inapp - Rendiconto generale per l'esercizio 2023

3. I PROFILI ORGANIZZATIVI

3.1 Gli organi e l'organismo indipendente di valutazione della *performance*

Ai sensi del suo statuto, gli organi dell'Istituto sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato scientifico e il Collegio dei revisori dei conti (articolo 4). Il Direttore generale, non annoverato tra gli organi dell'ente³⁶, ne è, invece, il vertice burocratico. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, presiede il Consiglio di amministrazione e il Comitato scientifico, sovrintende all'andamento dell'Istituto svolgendo funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività tecnico-scientifica, cura i rapporti con il Mlps e gli altri enti istituzionali e rappresenta l'Istituto nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli altri enti e istituzioni, anche internazionali, degli organi di stampa e di comunicazione; ha poteri di proposta nei confronti del Consiglio di amministrazione, del Direttore generale e del Mlps, assicurando a quest'ultimo la necessaria collaborazione nella sua azione di vigilanza. La durata della carica è di quattro anni, rinnovabile una sola volta³⁷. Il Presidente in carica nel 2023 è stato nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 22 del 3 febbraio 2020³⁸. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 55 del 5 aprile 2024 è stato nominato il nuovo Presidente, successivamente confermato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 29 ottobre 2025, n. 151.

Il Presidente e quattro membri di comprovata esperienza scientifica e professionale nei settori di attività dell'Istituto, di cui due designati dal Mlps, uno designato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni tra soggetti provenienti dagli assessorati regionali competenti nelle materie oggetto di attività dell'Istituto e uno eletto dai ricercatori e dai tecnologi dell'Istituto medesimo³⁹, nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per quattro anni, compongono il Consiglio di amministrazione, i cui compiti consistono principalmente nell'adozione dei più importanti atti organizzativi e programmatori per la vita dell'Istituto,

³⁶ Ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera i), del d.lgs. n. 419 del 1999, recante "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali".

³⁷ Ai sensi degli articoli 5 dello statuto e 2 del regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture.

³⁸ Il Presidente in carica nel 2023 svolgeva il relativo incarico a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese documentate, ricorrendo nella specie i presupposti di applicazione dell'articolo 5 comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificato dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 55 del 5 aprile 2024 è stato nominato, a titolo gratuito, il nuovo Presidente dell'Istituto a decorrere dalla data del decreto e fino alla data di scadenza dell'attuale Consiglio di amministrazione dell'Inapp, al fine di allineare la scadenza del Presidente dell'Inapp con quella del Consiglio di amministrazione.

³⁹ Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, dello statuto.

nonché nella verifica della rispondenza dei risultati conseguiti dagli uffici nell'ambito delle attività amministrativa e di gestione di rispettiva competenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi da esso impartiti, avvalendosi a tal fine delle risultanze della attività di controllo svolta in proposito dall'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv)⁴⁰. I componenti del Consiglio di amministrazione in carica nel 2023 sono stati nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 23 settembre 2021, n. 183⁴¹. Nel corso del 2023, il Consiglio di amministrazione si è riunito 8 volte. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 29 ottobre 2025, n. 152 sono stati nominati i componenti del Consiglio di amministrazione attualmente in carica.

Il Comitato scientifico è composto da cinque membri, due dei quali eletti dai ricercatori e dai tecnologi dell'Istituto, nominati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali per la durata di quattro anni, con possibilità di essere riconfermati una sola volta⁴². L'organo in esame svolge funzioni consultive in favore del Presidente e del Consiglio di amministrazione, in particolare sul Pta e sul suo aggiornamento annuale e sulla individuazione dei responsabili delle relative attività. I componenti del Comitato scientifico in carica nel 2023 sono stati nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 24 giugno 2021, n. 140⁴³.

Il Collegio dei revisori dei conti, cui compete l'attività di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Istituto ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa", è composto da un Presidente, designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, da due membri effettivi, designati rispettivamente dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dalla Conferenza unificata Stato, Regioni e Province autonome, e da un supplente, designato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per la durata di

⁴⁰ Articoli 6 dello statuto e 3 del regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture.

⁴¹ Il decreto ministeriale in questione è stato adottato viste le designazioni di competenza rispettivamente della Conferenza delle regioni e delle province autonome (nota prot. n. 10003/Des-1Lav dell'8 febbraio 2021), dell'Inapp per la componente eletta dai ricercatori e dai tecnologi dell'Istituto (nota prot. n. 3341 del 1° aprile 2021). Il regolamento per l'elezione della rappresentanza elettiva dei ricercatori e tecnologi dell'ente è stato approvato con deliberazione del Presidente n. 1 del 21 gennaio 2021 e raggiunta l'intesa con il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, così come previsto dall'art. 6, comma 3 dello statuto. I precedenti componenti del Consiglio di amministrazione erano stati nominati con decreto ministeriale del 7 dicembre 2016, successivamente modificato con il decreto ministeriale n. 22 del 2020.

⁴² Articoli 7 dello statuto e 4 del regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture.

⁴³ Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 14 febbraio 2024, n. 18 è stato nominato un nuovo componente elettivo del Comitato scientifico, in sostituzione del precedente dimissionario.

quattro anni⁴⁴. La compagine del Collegio per il quadriennio 2021-2024, insediatasi il 25 ottobre 2021⁴⁵, è stata nominata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 182 del 23 settembre 2021, come successivamente modificata con il decreto del medesimo Ministro n. 136 del 28 luglio 2022⁴⁶. Nel corso del 2023, il Collegio dei revisori si è riunito 15 volte. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 12 novembre 2025, n. 155 sono stati nominati i componenti del Collegio dei revisori attualmente in carica.

Infine, l'Oiv è un organismo monocratico il cui titolare è nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente per la durata di tre anni⁴⁷. L'Oiv opera in sostituzione dei servizi di controllo interno, esercita sull'Istituto le attività di valutazione e controllo strategico⁴⁸, rapportandosi direttamente con i suoi organi di indirizzo politico-amministrativo, e adempie agli ulteriori compiti assegnatigli dalla legge⁴⁹. Il titolare dell'Organismo indipendente in questione, in carica nell'esercizio finanziario qui considerato, è stato nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 15 del 30 novembre 2020. Con deliberazione del Cda n. 7 del 31 maggio 2024 è stato nominato il nuovo titolare dell'Oiv per la durata di tre anni.

3.1.1 Le spese di funzionamento degli organi e dell'Oiv

La spesa impegnata per il funzionamento degli organi e per l'Oiv è stata nell'esercizio 2023 complessivamente pari a euro 201.664, a fronte di una previsione di spesa definitiva di euro 247.342, generando conseguentemente un'economia di spesa di euro 45.678.

La tabella che segue espone il totale della spesa in argomento relativa agli esercizi 2022 e 2023, suddivisa distintamente per il Presidente, per i componenti del Consiglio di amministrazione, per i componenti del Collegio dei revisori dei conti e per l'Oiv. Rispetto al 2022, l'onere complessivo nell'esercizio in esame è diminuito di circa il 12,75 per cento, in gran parte per la diminuzione della spesa per il Consiglio di amministrazione (che passa da 116 mila euro nel

⁴⁴ Articoli 8 dello statuto e 5 del regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture.

⁴⁵ Verbale di insediamento del Collegio dei revisori dei conti n. 11 del 2021.

⁴⁶ Verbale di insediamento del nuovo Presidente del Collegio dei revisori dei conti n. 10 del 2022.

⁴⁷ Articoli 9 dello statuto e 6 del regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture.

⁴⁸ Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

⁴⁹ Il riferimento è all'articolo 14, commi 4, 4-bis e 4-ter del d.lgs. n. 150 del 2009, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

2022 a 90 mila nel 2023) e per il Presidente (che passa da circa 13 mila euro nel 2022 a 9 mila nel 2023). Risulta in aumento, invece, la spesa relativa ad assegni, indennità e rimborsi spese del Collegio dei revisori, che aumenta di 1.058 euro rispetto al 2022, mentre la spesa di funzionamento dell'Oiv diminuisce del 6,56 per cento.

Tabella 7 - Spesa per gli organi e Oiv (impegni)

Descrizione	2022	2023	Var. %
Assegni, indennità, rimborsi e rimborsi per missioni Presidente	12.759	9.322*	-26,94
Compensi, indennità, rimborsi e rimborsi per missioni Cda	115.583	90.381	-21,80
Compensi, indennità e rimborsi spese Collegio revisori conti	74.160	75.218	1,43
Spese funzionamento Oiv	28.620	26.743	-6,56
Totale	231.121	201.664	-12,75

* Rimborsi per missioni euro 8.454,17.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio consuntivo Inapp

La Sezione si riserva di approfondire, nei prossimi referti, la composizione delle voci di spesa relative agli organi.

3.2 La struttura organizzativa

L'assetto organizzativo dell'Istituto è improntato alla separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, di programmazione, di ricerca e tecnico-scientifiche, che sono riservate al Presidente e al Consiglio di amministrazione, e le funzioni gestionali, che sono invece assegnate alla figura del Direttore generale, secondo le attribuzioni tra essi ripartite dallo statuto⁵⁰.

Analogamente, sul piano gestionale, lo statuto prevede che l'ordinamento dell'Istituto assicuri la separazione della gestione e della relativa responsabilità dell'attività di ricerca e di consulenza tecnico-scientifica, di cui è coordinatore scientifico il Presidente, rispetto all'attività amministrativa, ivi inclusa quella finalizzata all'attuazione delle attività di ricerca, il cui coordinamento è invece attribuito al Direttore generale⁵¹.

In base al proprio regolamento di organizzazione e funzionamento⁵², l'Istituto per il

⁵⁰ A mente dell'articolo 15, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"): "Nelle istituzioni e negli enti di ricerca e sperimentazione, nonché negli altri istituti pubblici di cui al sesto comma dell'articolo 33 della Costituzione, le attribuzioni della dirigenza amministrativa non si estendono alla gestione della ricerca e dell'insegnamento".

⁵¹ Articoli 10, commi 1 e 2, e 11, comma 1, dello statuto.

⁵² Approvato con deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 14 del 30 ottobre 2020 e n. 18 del 18 dicembre 2020 ed

perseguimento delle proprie finalità⁵³ si articola in uffici e servizi di presidenza⁵⁴, in uffici e servizi della direzione generale⁵⁵ e strutture di ricerca⁵⁶. I responsabili delle strutture di ricerca sono nominati dal Direttore generale, su proposta del Presidente⁵⁷, e curano, tra l'altro, gli adempimenti ordinari di carattere amministrativo in relazione al personale assegnato, quelli in materia di trasparenza, trattamento dei dati personali e salute e sicurezza sul lavoro, nonché l'istruttoria dei procedimenti amministrativi afferenti al *budget* di spesa per l'attività di ricerca di competenza della struttura cui sono preposti e curano l'intero *iter* di gestione ed esecuzione delle medesime attività fornendo ai sistemi di monitoraggio, controllo e valutazione le informazioni necessarie in relazione al personale assegnato⁵⁸, nell'ambito di ciascuna struttura di ricerca possono essere costituiti gruppi di ricerca⁵⁹.

Il Direttore generale costituisce ufficio dirigenziale di livello generale. È responsabile della gestione amministrativa dell'Istituto e svolge le funzioni attribuitegli dall'articolo 12 dello statuto e da specifiche disposizioni di legge o di regolamento. Il suo titolare è scelto tra personale esperto di elevata qualificazione professionale e di comprovata esperienza gestionale anche estraneo alla pubblica amministrazione⁶⁰.

Per l'assolvimento delle sue funzioni, il Direttore generale si avvale, oltre che degli uffici e

entrato pienamente a regime nel corso del 2021 a seguito dell'adozione della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2 del 25 febbraio 2021 con la quale sono state costituite, con decorrenza dal 1° marzo 2021, le strutture di ricerca ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a) del medesimo regolamento.

⁵³ Articolo 1, comma 4, del regolamento.

⁵⁴ In base all'attuale configurazione regolamentare (articolo 2), gli uffici e servizi in questione sono: la Segreteria di Presidenza, la Segreteria degli organi collegiali, il Servizio rapporti Istituzionali, l'Ufficio stampa, il Servizio internazionalizzazione, il Servizio di supporto al coordinamento tecnico-scientifico. Essi, a loro volta, possono essere articolati, al loro interno, in due o più uffici ove la migliore e più efficiente organizzazione e suddivisione funzionale delle attività lo richieda (la relativa costituzione è disposta dal Direttore generale su proposta del Presidente).

⁵⁵ In base alla configurazione organizzativa del regolamento vigente nell'anno dell'esercizio in esame (articolo 7), gli uffici e servizi in questione sono: la Segreteria di direzione, il Servizio programmazione e sviluppo, il Servizio documentazione, Aa. gg. e supporto alle funzioni trasversali, il Servizio gestione progetti su bandi competitivi, il Servizio statistico, il Servizio per la comunicazione, l'Agenzia nazionale Erasmus plus e l'Ufficio legale. Essi, a loro volta, possono essere articolati, al loro interno, in due o più uffici ove la migliore e più efficiente organizzazione e suddivisione funzionale delle attività lo richieda (la relativa costituzione è disposta dal Direttore generale).

⁵⁶ Dal 1° marzo 2021 le strutture di ricerca dell'Inapp sono: 1) Struttura "Inclusione sociale"; 2) Struttura "Imprese e lavoro"; 3) Struttura "Mercato del lavoro"; 4) Struttura "Economia civile e processi migratori"; 5) Struttura "Lavoro e professioni"; 6) Struttura "Sistemi formativi".

⁵⁷ Essi rispondono al Direttore generale per quanto concerne gli adempimenti gestionali e amministrativi dell'attività di ricerca delle strutture e al Presidente per quanto riguarda il contenuto scientifico delle medesime attività.

⁵⁸ Articolo 9 del regolamento.

⁵⁹ Il regolamento vigente nell'anno dell'esercizio in esame (articolo 9) contempla tre tipi di gruppi di ricerca: i) quelli "costituiti nell'ambito della singola Struttura di ricerca, in funzione dei diversi temi scientifici nell'ambito della stessa trattati"; ii) quelli "costituiti attorno a nuclei tematici individuati periodicamente dal Presidente, anche in termini di specificazione degli indirizzi di ricerca approvati dal consiglio di amministrazione"; iii) quelli "costituiti per la realizzazione delle attività derivanti dall'acquisizione di progetti in esito alla partecipazione a bandi competitivi".

⁶⁰ Articoli 12 dello statuto e 7 del regolamento.

servizi prima menzionati, di uffici dirigenziali non generali, di cui sovrintende l'operato⁶¹. L'attuale regolamento, in conformità allo statuto, ha costituito tre uffici dirigenziali non generali, denominati "Amministrazione e bilancio", "Gestione e valorizzazione delle risorse umane" e "Controllo di gestione e *performance*", delineandone dettagliatamente le rispettive competenze⁶². A ciascun ufficio dirigenziale non generale è preposto un dirigente di seconda fascia, ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. n. 165 del 2001, che opera, per l'esercizio delle attività e funzioni assegnate, nell'ambito delle linee guida definite dal Direttore generale.

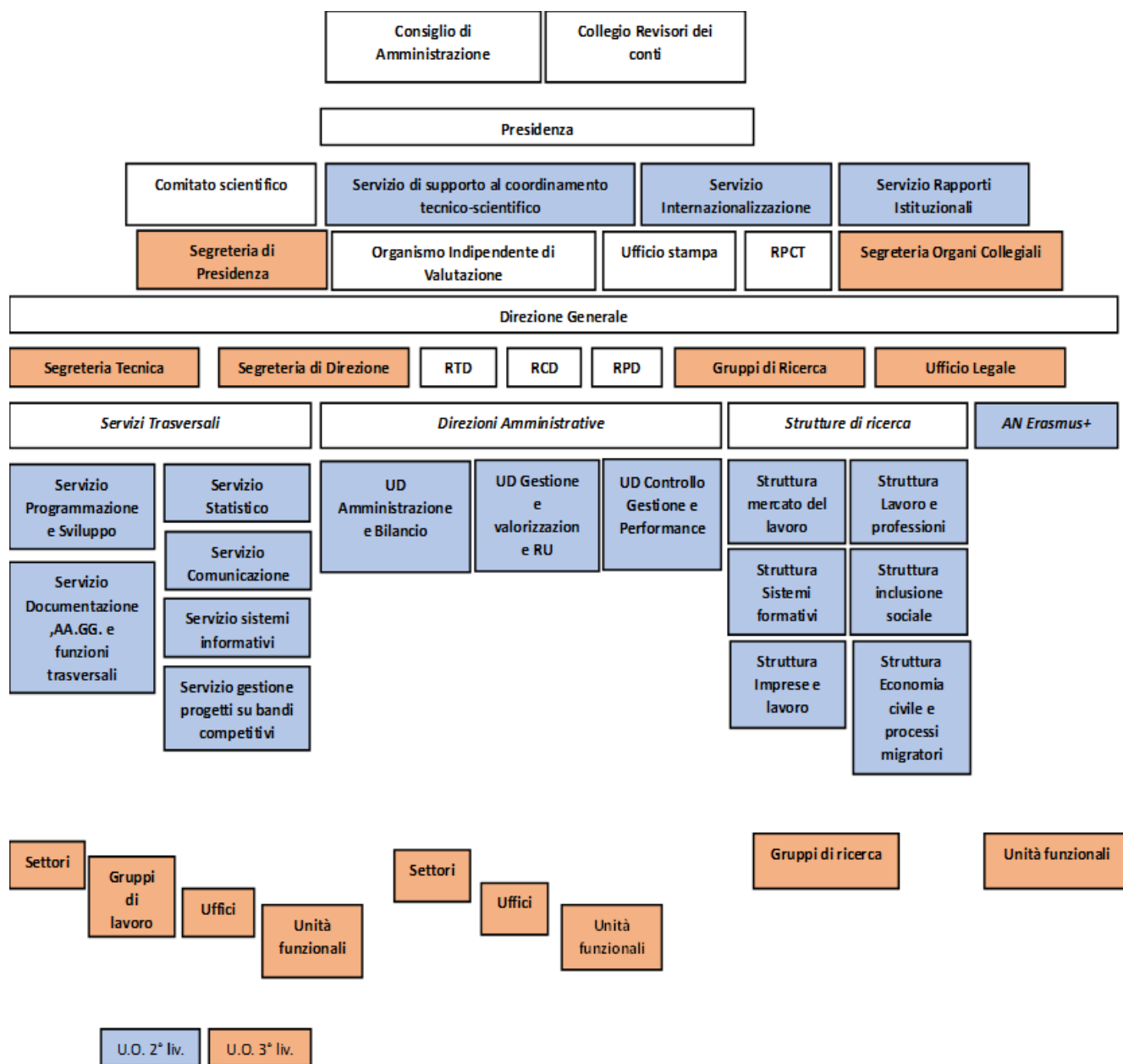
Ai fini della programmazione, misurazione e valutazione della "*performance*", gli uffici e servizi di presidenza, gli uffici e servizi della direzione generale, le strutture di ricerca e gli uffici dirigenziali non generali costituiscono unità organizzative di primo livello, mentre i gruppi di ricerca e gli eventuali uffici costituiti all'interno dei servizi, così come gli uffici della presidenza e della direzione generale costituiscono unità organizzative di secondo livello.

L'attuale organigramma dell'Istituto è descritto nella figura seguente.

⁶¹ Articolo 10, comma 2, dello statuto.

⁶² Articolo 8 del regolamento.

Figura 1 - Organigramma Inapp 2022-2024



Rpct (Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza)

Rtd (Responsabile transizione digitale)

Rcd (Responsabile della conservazione digitale)

Rpd (Responsabile della protezione dei dati)

Fonte: Inapp - Sistema di misurazione e valutazione della "performance" - aggiornamento 2024

3.3 L'attività negoziale per l'acquisizione di beni, servizi e lavori

Per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al suo funzionamento, l'Istituto è tenuto a osservare le disposizioni in materia di contratti pubblici vigenti *ratione temporis*. In particolare, per gli acquisti di importo pari o superiore a euro 5.000 e fino alla soglia comunitaria, l'Istituto

è tenuto a ricorrere al mercato elettronico della pubblica amministrazione (Me.Pa)⁶³, mentre per quelli di importo superiore alla soglia comunitaria deve aderire alle convenzioni Consip⁶⁴ ovvero utilizzarne i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi⁶⁵ in caso di acquisto di beni e servizi comparabili con quelli in convenzione.

Per espressa previsione di legge, l'Istituto, al pari di ogni ente pubblico di ricerca, non è, invece, tenuto a ricorrere al Me.Pa per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca⁶⁶.

Ciò premesso, dal raffronto dei dati disponibili, si osserva nel 2023 una diminuzione complessiva della spesa conseguente alle procedure attivate dall'Istituto per l'acquisizione di beni, servizi e lavori rispetto al 2022 di circa 471 mila euro⁶⁷, correlativamente alla diminuzione quantitativa delle procedure stesse, che passano da 122 a 77.

Analogamente è a dirsi per le acquisizioni disposte con ordinativi diretti O.d.a. telematica - Consip Me.Pa, che da 24 passano a 20, con una riduzione della relativa spesa di circa 71 mila euro; per quelle con richiesta di offerta R.d.o. telematica Consip Me.Pa, che da 12 passano a 5, con una diminuzione della spesa di circa 75 mila euro; e, infine, per quelle mediante adesioni agli accordi quadro Consip Me.Pa, che da 2 passano a 1, senza alcun esborso nell'esercizio considerato.

Anche le trattative dirette telematiche, pur aumentando numericamente (da 19 a 21), registrano una diminuzione della spesa di circa 130 mila euro rispetto al 2022; al pari delle procedure aperte ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50 del 2016, che passano da 3 a 5, con una spesa azzerata nel 2023 (euro 9.562 nel 2022). Si rileva, infine, un notevole incremento della spesa relativa ad altre procedure di acquisizione di beni e servizi (+102.232 sul 2022) che passa da euro 49.297 a

⁶³ Introdotto dall'articolo 1, comma 450 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".

⁶⁴ Stipulate ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)".

⁶⁵ Si vedano gli articoli 1, comma 449, secondo capoverso della predetta l. n. 296 del 2006, e 26, comma 3, della citata l. n. 488 del 1999. Peraltro, l'articolo 11, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 ("Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"), convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111 ha stabilito che "Ove non si ricorra alle convenzioni di cui all'articolo 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle disposizioni sui parametri contenute nell'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 sono nulli e costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale".

⁶⁶ Articolo 10, comma 3, del d.lgs. n. 218 del 2016.

⁶⁷ In particolare, rispetto al 2022 si azzerano le procedure di gara al di sotto dei 5.000 euro e le procedure negoziate ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016, mentre diminuiscono le procedure di gara di importo tra 5.001 e 20.000 euro (da 4 a 3) e quelle di importo tra 20.000 e 139.000 euro, con una riduzione della spesa rispettivamente di circa 10 mila euro e di circa 93 mila euro rispetto al 2022, nonché le procedure negoziate ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 50 del 2016 (da 5 a 4), con una riduzione della spesa di circa 14 mila euro rispetto al 2022.

euro 151.529 nel 2023.

Tabella 8 - Attività negoziale per l'acquisizione di beni, servizi e lavori

Procedura		Numero di procedure attivate nel 2022	Numero di procedure attivate nel 2023	Totale spesa complessiva 2022	Totale spesa complessiva 2023
Affidamento diretto art. 36, c. 2, lett. a) [disciplinato, successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 36 del 2023, dall'art. 50, c. 1, lett. b)]	Importo fino a euro 5.000	37	0	28.870	0
	Importo da euro 5.001 a euro 20.000	4	3	21.800	12.000
	Importo da euro 20.001 a euro 139.000	4	4	117.643	25.000
Procedura negoziata art. 36, c. 2, lett. b) [disciplinato, successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 36 del 2023, dall'art. 50, c. 1, lett. e)]		1	0	80.000	0
Procedura negoziata art. 63 [disciplinato, successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 36 del 2023, dall'art. 76]		5	4	51.245	37.255
Ordine diretto (O.d.a. telematica) - Consip Me.Pa		24	20	167.003	96.007
Trattativa diretta telematica - Consip Me.Pa		19	21	172.092	42.448
Richiesta di offerta (R.d.o. telematica) Consip Me.Pa		12	5	86.811	11.260
Richiesta di offerta (R.d.o. telematica) Consip Me.Pa art. 164		0	0	0	0
Procedura aperta art. 60 [disciplinato, successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 36 del 2023, dall'art. 71]		3	5	9.562	0
Adesione Convenzioni Consip Me.Pa		4	5	-	244
Adesione Accordi quadro Consip Me.Pa		2	1	62.218	0
Altro		7	9	49.297	151.529
Totale		122	77	846.541	375.743

Fonte: Inapp

4. IL PERSONALE

4.1 Dotazione organica e personale in servizio

La dotazione organica di diritto dell'Istituto è stata definita nel 2017 in 489 unità, compreso il Direttore generale, che costituisce l'unica unità a tempo determinato.

Al 31 dicembre 2023, la dotazione organica di fatto è risultata essere pari a 395 unità, con una riduzione, quindi, di 3 unità rispetto al 2022. Pertanto, al termine dell'esercizio qui in esame la "scopertura" di organico è risultata essere di 94 unità (pari al 19,2 per cento del totale).

Il personale delle aree professionali in servizio risulta suddiviso in: ricercatori e tecnologi (liv. I-II-III) per 127 unità (invariato rispetto al 2022); area tecnica e di supporto alla ricerca (liv. IV-VIII) per 149 unità (-4 rispetto al 2022); area amministrativa (Direttore generale, dirigenti II fascia, liv. IV-VIII) per 119 unità (+1 rispetto al 2022). I dirigenti di seconda fascia, in servizio al 31 dicembre 2023, sono pari a 3 unità.

Nel corso dell'esercizio in esame, coerentemente con il Piao 2023-2025, sono state perfezionate le procedure concorsuali e selettive avviate nel 2022 che hanno comportato il reclutamento di 3 unità di personale non dirigenziale a tempo pieno e indeterminato, con inquadramento nel profilo di collaboratore tecnico di VII livello professionale⁶⁸. Inoltre, nel corso del 2023 è stata disposta l'assunzione di 2 unità di personale a tempo pieno e indeterminato, con inquadramento nel profilo di ricercatore di III livello professionale⁶⁹, nonché l'assunzione di 1 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, con inquadramento nel profilo di primo tecnologo (II livello professionale) mediante mobilità esterna⁷⁰. Sono stati poi banditi nel corso del 2023 due concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento di personale amministrativo e di ricerca per complessive 5 unità, 4 unità di personale non dirigenziale con inquadramento nel profilo di funzionario di amministrazione (V livello professionale) e 1 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, con inquadramento nel profilo di tecnologo (III livello professionale).

⁶⁸ Assunzioni disposte con determinazioni dirigenziali n. 184 del 31 maggio 2023 e n. 264 del 10 agosto 2023, mediante scorrimento della graduatoria finale, relativa al codice identificativo CAMVII - 2022-0B, del concorso pubblico di cui al Bando Inapp n. 1 del 2022.

⁶⁹ Assunzione disposta con determinazione dirigenziale n. 294 del 4 ottobre 2023 all'esito del perfezionamento della procedura riservata di reclutamento speciale transitorio ai sensi dell'articolo 20, commi 2 e 9, d.lgs. n. 75 del 2017 e s.m.i., per titoli ed esami, di cui al Bando n. 3 del 2022 emanato con determinazione dirigenziale n. 456 del 6 dicembre 2022.

⁷⁰ Avviso di mobilità esterna volontaria, per titoli e colloquio, di cui alla determinazione dirigenziale n. 269 del 6 settembre 2023, definita con determinazione dirigenziale n. 396 del 21 dicembre 2023.

Per contro, le cessazioni dal servizio del personale di ruolo attestatesi nel corso del medesimo esercizio sono state di 11 unità⁷¹.

Anche per l'anno 2023 l'Istituto è risultato in regola con le assunzioni ai sensi della l. n. 68 del 1999, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", avendo provveduto alla copertura della prevista quota d'obbligo mediante l'inserimento lavorativo mirato di 5 persone iscritte rispettivamente negli appositi elenchi di collocamento obbligatorio della Regione Lazio e della Regione Campania previa attivazione di tirocini formativi finalizzati alla relativa assunzione (avvenuta il 19 settembre 2022 con conclusione il 18 marzo 2023) per le esigenze della sede centrale e di quella decentrata di Benevento.

Per quanto riguarda le procedure interne di avanzamento di carriera riservate al personale di ricerca e tecnologo⁷², in conformità a quanto disposto dall'articolo 4, comma 6, del Ccnl Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione del 5 marzo 1998 e s.m.i - II biennio economico, l'Istituto ha richiesto al personale interessato di predisporre una relazione sulle attività realizzate nel periodo preso a riferimento dalle norme negoziali citate. Dette relazioni sono state trasmesse, per la relativa valutazione, a una commissione, nominata con determinazione del Direttore generale n. 110 dell'30 maggio 2023, gli esiti della quale sono stati recepiti dalle determinazioni del Direttore generale n. 226 del 6 luglio 2023 che ha disposto il passaggio alla superiore fascia stipendiale per 23 dipendenti, di cui 19 inquadrati nel profilo di ricercatore e 4 inquadrati nel profilo tecnologo.

Per quel che concerne le progressioni economiche del personale di ricerca inquadrato nell'area tecnica e di supporto alla ricerca (livelli IV-VIII), le relative graduatorie, approvate con determinazione del Direttore generale n. 245 del 15 giugno 2022, sono state oggetto nel 2023 di parziale rettifica in autotutela relativamente alla progressione al V livello professionale del profilo di collaboratore tecnico enti di ricerca ed al VI livello professionale del profilo di collaboratore di amministrazione⁷³.

Con determinazione del Direttore generale n. 424 del 29 dicembre 2023 sono stati prorogati sino al 31 dicembre 2026 gli incarichi di responsabilità, già in essere, attribuiti al personale appartenente ai profili di ricercatore e tecnologo (livelli I-III), nonché quelli su specifici e

⁷¹ Fonte: rendiconto generale Inapp esercizio 2023.

⁷² Si tratta delle progressioni di cui all'articolo 15 del Ccnl Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione del 7 aprile 2006 - quadriennio normativo 2002-2005 - biennio economico 2002-2003.

⁷³ Determinazione dirigenziale n. 230 dell'11 luglio 2023.

qualificati aspetti delle attività dell'Istituto conferiti ai sensi dell'articolo 43 del Ccnl delle Istituzioni ed enti di ricerca del 7 ottobre 1996 al personale appartenente al medesimo profilo ma inquadrato nei livelli IV-VIII. Con il medesimo provvedimento, e sempre sino al 31 dicembre 2026, sono stati conferiti alcuni ulteriori incarichi ritenuti necessari per il migliore presidio di specifiche funzioni dell'attività e dell'azione amministrativa dell'Istituto⁷⁴.

La tabella che segue indica la dotazione organica e il personale in servizio nel raffronto biennale. Le differenze rispetto al 2022, pari a 3 unità di personale, sono riconducibili al saldo fra nuove assunzioni, cessazioni e stabilizzazioni.

Tabella 9 - Dotazione organica e personale in servizio

Liv.	Profili professionali	Dotazione organica dopo il DD. n.1 del 22.12.2016*	Dotazione organica ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 75 del 2017 ed art. 1, c. 811, l. n. 205/2017**	Tempo indeterminato		Tempo determinato		TOTALE		Δ
				2022	2023	2022	2023	2022	2023	
I	Direttore generale	1	1	0	0	1	1	1	1	0
II	Dirigenti amministrativi	3	3	3	3	0		3	3	0
	Totale profilo di ricerca (ricercatori e tecnologi)	141	188	127	127	0		127	127	0
	Totale profilo amministrativo e di supporto alla ricerca	178	297	267	264	0		267	264	-3
	Totale generale	323	489	397	394	1	1	398	395	-3

* La rideterminazione è avvenuta con decreto n. 1 del 22 dicembre 2016 del Direttore generale Inapp, in base al quale sono state trasferite ad Anpal, di intesa con il Direttore generale dell'Agenzia, 94 unità di personale a tempo indeterminato - di cui una rientrata in Inapp per concorso - di cui 63 inquadrati nei livelli IV-VIII e 30 inquadrati nei livelli I-III, con conseguente rideterminazione della relativa dotazione organica.

** La dotazione di 489 unità di personale è determinata ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. n. 75 del 2017, per il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni, e dell'articolo 1, comma 811, della l. n. 205 del 2017, in riferimento al relativo finanziamento.

Fonte: dati Inapp

4.2 Spesa per il personale in attività di servizio

Il personale non dirigenziale è disciplinato dal Ccnl Area Istruzione e ricerca per il triennio 2016-2018 dell'aprile 2018, e, per la parte economica, dal Ccnl Istruzione e ricerca per il triennio

⁷⁴ Alla data del 31 dicembre 2023 gli incarichi di responsabilità complessivamente affidati a personale dell'Istituto sono così ripartiti: 6 di responsabile di struttura; 19 di responsabile di gruppo di ricerca; 5 incarichi di responsabile di gruppi di lavoro; 12 di responsabile di Servizi ed uffici di presidenza e direzione generale; 4 di responsabile di Settori (uffici dirigenziali); 8 di responsabile di Uffici (uffici dirigenziali); 23 di responsabile di unità funzionale (uffici dirigenziali).

2019-2021 del dicembre 2022. Per effetto degli incrementi stipendiali previsti dalla contrattazione nazionale, l'Istituto ha provveduto, a valere sulle risorse del proprio bilancio, ad aggiornare il trattamento retributivo del personale dipendente ai nuovi valori tabellari e a liquidare in suo favore le differenze spettanti per l'annualità 2022⁷⁵.

La seguente tabella evidenzia la spesa sostenuta nell'esercizio 2023 per redditi da lavoro dipendente, in raffronto con i dati dell'esercizio 2022, per stipendi, assegni fissi, trattamenti accessori e oneri fiscali, previdenziali, assistenziali a carico dell'Istituto, nonché per gli altri oneri in favore del personale stesso. Detta spesa è complessivamente pari a 26,6 mln, in aumento di circa il 2,68 per cento rispetto al 2022 per effetto dell'aumento degli oneri del personale di ruolo di cui si è detto in precedenza (+2,91 per cento). Tale aumento è in parte mitigato dalla contrazione, valevole solo per l'esercizio in esame, degli oneri per l'unica unità di personale a tempo determinato presente, vale a dire il Direttore generale (-50,39 per cento).

Tabella 10 - Spesa del personale

Descrizione	2022	2023	Var. %
Personale a tempo determinato	108.143	53.647	-50,39
Personale a tempo indeterminato	25.855.229	26.606.764	2,91
Totale spesa	25.963.372*	26.660.410	2,68

* In sede istruttoria l'Istituto ha specificato che l'importo relativo alla spesa di personale indicato nella Relazione generale al rendiconto 2022, pari ad euro 26.885.288, differisce da quello riportato in tabella (euro 25.963.372) corrispondente alla voce di bilancio "Redditi da lavoro dipendente" per una diversa aggregazione degli importi rispetto alle categorie di bilancio. In particolare, l'importo pari a euro 26.885.288 deriverebbe dalla somma di: euro 25.161.239,78, iscritta nella *sub voce* "Redditi da lavoro dipendente", euro 107.687 per spese di formazione iscritte nella *sub voce* "Acquisto di beni e servizi" ed euro 1.616.361,67 relativo ad Irap, presente nella *sub voce* "Imposte e tasse a carico dell'ente".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inapp

Con riguardo al trattamento retributivo accessorio, con determinazione del Direttore generale n. 229 del 19 luglio 2024 è stato costituito l'apposito fondo per l'annualità 2023 per il personale non dirigenziale appartenente ai livelli IV-VIII, e il fondo di individuazione del limite di spesa per indennità per oneri specifici per il personale non dirigenziale appartenente ai livelli I-III (ricercatori e tecnologi), quantificati rispettivamente in euro 3.480.348,70 e in euro 643.211,05. L'ammontare delle risorse destinate alle sopra indicate finalità è stato certificato positivamente dal Collegio dei revisori dei conti nelle riunioni del 20 giugno 2024 (verbale n. 7 del 2024) e dell'11 luglio 2024 (verbale n. 8 del 2024), mentre il correlato accordo integrativo è stato

⁷⁵ Rispettivamente con determinazioni del Direttore generale n. 475 del 19 dicembre 2022 e n. 11 del 23 gennaio 2023.

definitivamente sottoscritto dalla delegazione di parte pubblica dell'Istituto e dalle oo.ss. e r.s.u. in data 30 dicembre 2024⁷⁶.

Va, inoltre, rilevato in argomento che con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 3 del 6 marzo 2023 è stato adottato il regolamento per la gestione delle attività e prestazioni in favore di committenti esterni, rendendo così possibile l'erogazione delle risorse stanziare nel "Fondo incentivazione da attività per prestazioni a committenti esterni ex art. 19 Ccnl. 2002-2005", iscritto nel bilancio dell'Istituto in attuazione dell'articolo 19 del Ccnl Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione del 7 aprile 2006 - quadriennio normativo 2002-2005⁷⁷, che nell'esercizio in esame ammontano a euro 422.121,36.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 4 del 6 marzo 2023 è stato, infine, adottato il regolamento per gli incentivi al personale che svolge funzioni tecniche ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016⁷⁸.

Quanto agli aspetti legati alla disciplina di cui al d.lgs. n. 150 del 2009, il sistema di misurazione e valutazione della "performance" (Smvp) dell'Istituto è stato aggiornato con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 10 del 30 ottobre 2023 per tenere conto delle indicazioni fornite dal Dfp-Ufficio Relazioni sindacali, con nota prot. n. 8772 del 23 novembre 2022 in tema di "differenziazione dei premi individuali".

La relazione sulla "performance" per il 2023 - approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 16 del 30 ottobre 2024 - è stata validata in data 9 dicembre 2024 dall'Oiv, che ha espresso in merito un giudizio formalmente e sostanzialmente positivo raccomandando tuttavia, in particolare, una maggiore integrazione tra gli indicatori di "performance" e i risultati di bilancio, il cui collegamento con le specifiche attività oggetto di valutazione non appare

⁷⁶ L'accordo recepisce le osservazioni espresse in merito dal Dfp con nota del Direttore generale prot. n. 75293 del 5 novembre 2024 in sede di controllo ex articolo 40-bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e s.m.i. e dall'organo interno di revisione contabile con verbale del 9 dicembre 2024 (verbale n. 14 del 2024).

⁷⁷ "Articolo 19 (Attività per prestazioni a committenti esterni): I proventi di progetti di ricerca, consulenza e formazione finanziati con risorse private, comunitarie o pubbliche, diverse dalle fonti di finanziamento delle attività istituzionali, detratte tutte le spese direttamente connesse alla realizzazione del progetto stesso e i relativi costi marginali di funzionamento, sono utilizzati anche per la costituzione di un fondo di incentivazione la cui destinazione terrà conto dell'apporto dei gruppi oltre che dei singoli dipendenti. La relativa deliberazione dell'Ente sarà assunta previa concertazione con le Oo.ss".

⁷⁸ In base alla fonte legislativa di riferimento, il regolamento in questione definisce le modalità di costituzione di un apposito fondo, a valere sugli stanziamenti previsti per i singoli appalti di lavori, servizi e forniture negli stati di previsione della spesa, a cui destinare risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo posto a base di gara, per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stesse esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di Rup, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico-amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti.

chiaro, e l'articolazione su base triennale degli obiettivi di *"performance"* cadenzando la rilevazione dei risultati degli indicatori con modalità di monitoraggio periodico, aspetti questi che possono essere positivamente risolti o comunque migliorabili nel tempo già a partire dal successivo ciclo della *"performance"*. L'Oiv ha, altresì, espresso una valutazione positiva sulla *"performance"* organizzativa dell'Istituto, avendo rilevato, sulla base dei dati e delle informazioni presenti nella relazione esaminata, un adeguato raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piao 2022-2024 e una appropriata rappresentazione degli argomenti delineati nelle linee guida del Dfp n. 3 del 2018.

Questa Sezione rileva che anche nell'esercizio considerato permane il problema della misurazione e valutazione della *"performance"* del personale appartenente al profilo dei ricercatori e tecnologi a cui non sia stato attribuito un incarico di coordinatore responsabile di unità organizzativa di primo livello (struttura di ricerca) o di secondo livello (gruppo di ricerca ecc.). Ai sensi dell'articolo 74, comma 4, del citato d.lgs. n. 150 del 2009, infatti, le disposizioni dei Titoli II (*"Il ciclo di gestione della performance"*) e III (*"Merito e premi"*) del medesimo decreto non trovano applicazione a tale categoria di personale, essendo rimessa a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze - che risulta non essere stato ancora adottato - la fissazione dei limiti e delle modalità di applicazione delle predette disposizioni al personale docente della scuola e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, nonché ai tecnologi e ai ricercatori degli enti di ricerca. L'Istituto nel 2023 ha rispettato l'indicatore del limite massimo alle spese di personale stabilito dall'articolo 9, comma 2, del d.lgs. n. 218 del 2016.

Tabella 11 - Fondo trattamento accessorio personale non dirigenziale

Fondo trattamento accessorio personale non dirigenziale	2021	2022	2023
(Tempo indeterminato) Livelli IV-VIII			
Importi fondo	3.480.348	3.480.348	3.480.348
Importi erogati	3.461.982	3.464.895	3.473.980
Importi non erogati	18.366	15.453	6.368

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inapp

Con riguardo al personale di livello dirigenziale, il trattamento stipendiale è corrisposto in applicazione del Ccnl Area Istruzione e ricerca - triennio 2016-2018 - dell'8 luglio 2019. Il fondo

per il trattamento retributivo accessorio del personale dirigenziale di II fascia per il 2023 è quantificato in euro 161.929, oltre agli oneri a carico dell'Istituto.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 6 del 27 maggio 2025, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, è stata approvata l'ipotesi di accordo integrativo per il trattamento accessorio per il biennio 2022-2023 e per il triennio 2024-2026.

La tabella che segue espone il compenso spettante alla dirigenza, nel 2023, con indicazione degli incarichi conferiti.

Tabella 12 - Retribuzioni Direttore generale e dirigenti al 31 dicembre 2023 (impegni)

	Stipendio tabellare annuo lordo (13 mensilità)	Retribuzione posizione	Retribuzione risultato*	Totale	Provvedimento di conferimento	Durata incarico
Direttore generale	60.102,90	85.059,26	23.000	168.162,16	Deliberazione del Consiglio di amministrazione 19 febbraio 2020, n. 1	Durata dell'incarico: dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2024
Dirigente Ufficio Amministrazione e bilancio	47.015,73	46.914,40	9.009,19	102.939,32	Determine DG n. 355 del 12 novembre 2020 e n. 355 del 28 novembre 2023	Durata incarico: dal 15 novembre 2017 al 14 novembre 2020, rinnovato sino al 14 novembre 2023 con determina n. 355 del 12 novembre 2020
Dirigente Ufficio Gestione e valorizzazione delle risorse umane (incarico a tempo determinato ex art. 19, c. 6- <i>quater</i> , d.lgs. n. 165 del 2001) fino al 30 aprile 2021	47.015,73	46.914,40	9.009,19	102.939,32	Determinazione Direttore generale 9 aprile 2020, n. 92. Determinazione Direttore generale n. 149 del 30 aprile 2021	Durata incarico: dal 10 aprile 2020 al 31 dicembre 2020 rinnovato sino al 30 aprile 2021 con determina n. 427 del 30 dicembre 2020. Con determina n. 149 del 30 aprile 2021, la durata dell'incarico è dal 1° maggio 2021 al 30 aprile 2024
Dirigente Ufficio Controllo di gestione e "performance"	47.015,73	44.345,21	8.076,27	99.437,21	Determinazione Direttore generale n. 312 del 5 agosto 2021	Durata dell'incarico: dal 30 agosto 2021 al 29 agosto 2024

* Tale importo, non ancora erogato, corrisponde a quello astrattamente erogabile a seguito del perfezionamento della contrattazione integrativa di riferimento.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inapp. Valori arrotondati

Anche nel 2023 la collaborazione interistituzionale con altre amministrazioni pubbliche ha comportato l'assegnazione in comando di 4 unità di personale con oneri a totale carico delle pp.aa. beneficiarie, e di 1 unità di personale con oneri ripartiti in parti uguali tra l'Istituto e la p.a. beneficiaria (nella specie, la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 303). Il relativo impegno di spesa nel 2023, pari a euro 182.910, è stato contabilmente indicato nel rendiconto generale per il 2023 separatamente dalle spese di personale⁷⁹.

Nel 2023, l'incidenza, dal punto di vista economico, del costo del personale sul valore della produzione è del 23,30 per cento, come indicato nella tabella seguente, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, in ragione della diminuzione dei componenti positivi della gestione e del contestuale aumento della spesa del personale per effetto dei rinnovi contrattuali.

Tabella 13 - Rapporto valore produzione / costo personale

	Componenti positivi della gestione	Costo del personale	b/a %
	(a)	(b)	
2021	71.114.795	23.406.481	32,91
2022	128.282.787	24.096.327	18,78
2023	112.309.624	26.169.747	23,30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inapp

Con determinazione del Direttore generale n. 116 del 31 marzo 2023, previa certificazione positiva della quantificazione delle relative risorse da parte del Collegio dei revisori dei conti, è stato costituito il fondo per i benefici socioassistenziali in favore del personale dirigenziale e non dirigenziale in attuazione dell'articolo 96 del Ccnl Istruzione e ricerca del 19 aprile 2018, che riguarda le annualità 2022 e 2023. Per ciascuna delle annualità considerate, l'importo del fondo in questione è stato quantificato in euro 248.938,13. Il susseguente accordo integrativo è intervenuto in data 29 gennaio 2024⁸⁰.

⁷⁹ Sono contabilizzate separatamente le spese sostenute per l'anticipazione del trattamento retributivo e dei versamenti contributivi in favore del personale comandato presso altre amministrazioni, che vengono da quest'ultime solo successivamente rimborsate all'Inapp.

⁸⁰ L'accordo recepisce le osservazioni e i rilievi sul contenuto di alcune parti dell'atto espressi dal Dfp con nota prot. n. Dfp-0074731 del 24 novembre 2023 ai sensi dell'articolo 40-bis, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 e s.m.i.

4.3 Collaborazioni esterne

Nell'esercizio 2023 la spesa per consulenze ammonta a circa 6,9 mln, in diminuzione rispetto al 2022. Nello specifico, dai dati esaminati emerge una contrazione significativa sia della spesa per incarichi di studio, ricerche e consulenze a liberi professionisti, che passa da 1,4 mln a 802 mila euro (-41,60 per cento rispetto al 2022), sia la spesa per incarichi di studio, ricerche e consulenze a società, che passa da 9,4 mln a 5,9 mln (-36,3 per cento rispetto al 2022). Inoltre, nel 2023 non si registra alcuna spesa per esperti in commissioni, comitati e consigli (la spesa nel 2022 era stata pari a 70 mila euro), mentre la spesa per prestazioni professionali specialistiche, nella specie incarichi di interpretariato e traduzione, attesta una lieve diminuzione passando da 127 mila a 121 mila euro (4,84 per cento).

Per quanto riguarda gli incarichi di collaborazione di cui all'art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165 del 2001 e s.m.i. nel corso del 2023 ne sono stati conferiti 95, la maggior parte dei quali in favore di esperti per lo svolgimento delle attività di valutazione afferenti all'attuazione del Programma "Erasmus+", al fine di garantire la massima trasparenza ed imparzialità dei processi di attribuzione dei finanziamenti comunitari in favore dei soggetti beneficiari⁸¹.

Per quanto riguarda le collaborazioni per lo svolgimento di attività di ricerca mediante conferimento di assegni, facoltà questa concessa agli enti di ricerca nell'ambito delle rispettive disponibilità di bilancio a norma dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", risultano alla data del 31 dicembre 2023 ancora attivi presso l'Istituto, per proroga o per rinnovo, 2 assegni di ricerca conferiti nel 2018, con scadenza nel corso del 2024. Nel corso del 2023 non sono stati attivati ulteriori assegni di ricerca.

Nella successiva tabella sono indicate le spese sostenute dall'Istituto per consulenze, incarichi e prestazioni professionali in termini aggregati, suddivise per tipologia di incaricato (persone fisiche/persone giuridiche) e per natura della prestazione (esperti/specialisti).

⁸¹ In particolare, sono stati conferiti: 11 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa *ex art.* 409, n. 3, c.p.c.; 34 incarichi di lavoro autonomo professionale in favore di soggetti titolari di partita Iva; 49 incarichi di lavoro autonomo occasionale, di cui 23 a titolo gratuito.

Tabella 14 - Spesa per collaborazioni esterne

Consulenze, incarichi e prestazioni professionali	2022	2023	Var.%
Spese per studi, ricerche e consulenze da privati	1.373.846	802.276	-41,60
Spese per esperti in commissioni, comitati e consigli	69.863	0	-100
Spese per studi, ricerche e consulenze da società (affidamenti <i>ex</i> d.lgs. n. 36 del 2023)	9.359.410	5.961.788	-36,30
Prestazioni prof.li specialistiche (es. interpretariato)	126.988	120.841	-4,84
Totale	10.930.106	6.884.905	-37,01

Fonte: dati del bilancio consuntivo Inapp

5. I RISULTATI DELLA GESTIONE

5.1 Considerazioni introduttive

In base alle scelte operate con il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza in vigore⁸², l'Istituto è organizzato in un unico centro di gestione finanziaria (Cgf), individuato nella direzione generale che pertanto è titolare della competenza a costituire rapporti giuridici obbligatori attivi e passivi per l'intero Istituto, e in plurimi centri di responsabilità finanziaria (Crf), corrispondenti alle diverse strutture amministrative e di ricerca in cui si suddivide l'Istituto (attualmente 20)⁸³, ciascuna delle quali rappresenta un centro di costo/ricavo⁸⁴. Tuttavia, l'articolazione gestionale precedente, incentrata sulla distinzione tra centro di contabilità generale e centri di contabilità speciale, continua a essere esposta, a soli fini informativi, nell'allegato denominato "prospetto riepilogativo delle poste finanziarie a valere sulle risorse destinate alla gestione dei fondi istituzionali e alla gestione dei fondi a destinazione vincolata" al rendiconto generale, che evidenzia, per ogni singola fonte di finanziamento ricompresa nella gestione ordinaria o a destinazione vincolata, le risultanze finanziarie relative, in particolare, alle somme stanziare, impegnate o accertate nell'anno di riferimento. Tale rappresentazione consente una rilevazione analitica e separata dell'andamento delle poste in questione e di tenere traccia dei principali risultati finanziari derivanti dalla gestione del bilancio e l'apporto che le differenti gestioni determinano sui risultati finali dell'esercizio finanziario.

Inoltre, al fine di rendere più funzionale la programmazione, il monitoraggio e la verifica dei costi connessi alle attività dell'Istituto, per lo più articolate in progetti finanziati da fondi esterni soggetti a rendicontazione, l'Istituto ha apportato delle innovazioni al proprio sistema informativo-contabile che gli consente di costruire il bilancio partendo dai cosiddetti "budget di progetto", che sono direttamente correlati a una specifica linea di finanziamento, a sua volta articolata al suo interno in macro-voci di spesa.

⁸² Regolamento adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 18 del 10 dicembre 2019, successivamente modificato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 10 del 30 luglio 2020.

⁸³ Con determina del Direttore generale n. 12 del 21 gennaio 2022 è stato istituito nel 2022 un ulteriore Crf, denominato "Sede operativa di Benevento", rispetto a quelli costituiti con il regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture dell'Istituto approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 18 del 18 dicembre 2020 e s.m.i. La conseguente variazione di bilancio è stata disposta con la I^a nota di variazione decisionale del marzo 2022.

⁸⁴ Il Cgf può delegare a singoli Crf il potere di contrarre impegni di spesa a carico dell'Istituto per il perseguimento di determinati obiettivi che afferiscono al proprio ambito di competenza.

Ciò premesso, il bilancio di previsione per l'esercizio 2023 è stato adottato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 14 del 29 dicembre 2022 ed è stato approvato dal Mlps con nota prot. n. 3397 del 24 febbraio 2023.

Le variazioni al bilancio in corso di esercizio sono state apportate con tre note di variazione decisionale adottate dal Consiglio di amministrazione e approvate dal Ministero vigilante e con quattro note di variazione gestionale disposte dal Direttore generale⁸⁵. Le variazioni in questione hanno determinato un incremento degli stanziamenti dell'11,15 per cento rispetto alle originarie previsioni.

Più in particolare, con la prima nota di variazione decisionale l'Istituto ha variato le iniziali previsioni di alcuni capitoli di entrata del bilancio di previsione per euro 2.289.110,69 e di alcuni capitoli di spesa del bilancio di previsione per euro 2.507.538,86, coprendo il conseguente sbilancio, pari a euro 14.885,58, con l'utilizzo di parte dell'avanzo presunto (al 31 dicembre 2022) di amministrazione vincolato per un importo pari a euro 18.691.199⁸⁶, correlandolo direttamente alla gestione dei fondi a destinazione vincolata del progetto EQAVET⁸⁷.

Con la seconda nota di variazione decisionale l'Istituto ha disposto la variazione di vari capitoli sia dell'entrata (per euro 9.613.356,67) che della spesa (per euro 13.281.919,37) del bilancio di previsione, determinando un saldo complessivo negativo di euro 3.668.562,70 coperto con l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione 2022, di cui euro 367.142,70 a valere sulla gestione dei fondi a destinazione vincolata, ed euro 3.301.420 a valere sulla gestione dei fondi istituzionali (la cui componente vincolata è pari a euro 868.282,21), una parte significativa del quale è stata destinata al finanziamento di specifiche attività previste nel Pta 2023-2025 (per euro 730.966), mentre la parte restante per finanziare interventi necessari di aggiornamento della dotazione tecnologica dell'Istituto⁸⁸.

⁸⁵ Si tratta delle note di variazione decisionale, di cui alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 5 del 9 marzo 2023 (approvata dal Mlps con nota prot. n. 2815 del 4 aprile 2023), n. 9 del 31 luglio 2023 (approvata dal Mlps con nota prot. n. 6213 del 25 agosto 2023), n. 15 del 30 novembre 2023 (approvata dal Mlps con nota prot. n. 9010 del 18 dicembre 2023) e gestionale, di cui alle determinazioni del Direttore generale n. 105 del 27 marzo 2023, n. 153 dell'11 maggio 2023, n. 175 del 29 maggio 2023 e n. 412 del 28 dicembre 2023.

⁸⁶ L'avanzo di amministrazione definitivamente accertato alla chiusura dell'esercizio 2022 è stato pari a euro 19.739.274,69, di cui euro 5.738.137,79 quale parte disponibile ed euro 14.001.136,90 quale parte vincolata.

⁸⁷ Ciò conformemente alle indicazioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato (Rgs) nella nota prot. n. 38158 del 22 aprile 2014 secondo cui l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione prima dell'approvazione del rendiconto può essere assentito solo per la parte dell'avanzo costituito da fondi vincolati, come nel caso di risorse comunitarie relative alla realizzazione di specifici progetti pluriennali.

⁸⁸ In termini di servizi per l'interoperabilità, licenze d'uso e sviluppo *software*, così promuovendo le potenzialità dei cinque

Con la terza nota di variazione decisionale l'Istituto ha disposto, infine, un'ulteriore variazione di alcuni capitoli dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione da cui è conseguito un saldo complessivo negativo di euro 3.305.000, integralmente coperto con la parte residua dell'avanzo di amministrazione 2022 a valere sulla gestione dei fondi istituzionali di natura vincolata, con relativo stanziamento sul capitolo 2.02.03.02.001 "Sviluppo software e manutenzione evolutiva" da destinare allo sviluppo e all'implementazione di portali e applicativi tecnologici.

Il rendiconto generale per il 2023, predisposto in conformità al nuovo regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, è stato adottato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 4 del 30 aprile 2024 previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, e successivamente approvato dal Ministero vigilante, acquisito il parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze⁸⁹.

In occasione dell'espressione del proprio parere sul rendiconto generale (verbale n. 5 del 29 aprile 2024), l'organo di revisione contabile interno, pur dando atto che l'Istituto ha risolto le incongruenze riscontrate sulla rilevazione in contabilità economico-patrimoniale di taluni fatti gestionali (quali la non corretta individuazione dell'origine dei risconti passivi, con conseguente erronea rilevazione e appostazione sul conto economico, superata attraverso l'azzeramento della voce in questione e creazione di una contropartita nello stato patrimoniale in ossequio al principio contabile OIC29⁹⁰; il non corretto allineamento dei fondi di ammortamento con le poste delle immobilizzazioni), ha tuttavia rilevato il persistere di talune criticità, quali ancora la ritardata adozione di un sistema completo ed efficiente di contabilità economico-patrimoniale - richiamando tal proposito l'attenzione dell'Istituto sull'obiettivo 1.15 del PNRR che prescrive il passaggio per tutte le pp.aa. a un sistema unico di contabilità economico patrimoniale secondo la metodologia "accrual" - dovuta in parte anche alla parziale

progetti riconducibili a Sophia, Professioni PA, Database statistico centrale, Portale accreditamento e Atlante lavoro.

⁸⁹ Si tratta rispettivamente della nota del Mlps n. 2067 del 30 maggio 2024 e della nota del Ministero dell'economia e delle finanze n. 164190 del 7 giugno 2024, nella quale il Ministero in questione, richiamando in parte le osservazioni formulate dal Collegio dei revisori, ha evidenziato: un ritardo nell'implementazione della contabilità economico-patrimoniale dell'Inapp dovuto in parte anche al non adeguato supporto informativo adottato; che l'importo relativo ai ratei e risconti passivi è identico a quello dell'esercizio precedente; la ritardata comunicazione dell'ammontare complessivo dello *stock* di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente, tramite piattaforma elettronica Pcc, raccomandando all'organo di controllo di vigilare sulla corretta e tempestiva alimentazione della piattaforma elettronica Pcc.

⁹⁰ Per effetto di queste rettifiche sia la voce dei risconti, sia la voce delle immobilizzazioni riportate nel rendiconto in esame non sono comparabili con gli importi delle corrispondenti voci presenti in quello dell'esercizio precedente.

inadeguatezza del gestionale informatico in uso⁹¹, nonché la non esatta corrispondenza tra l'esposizione dei crediti e debiti nello stato patrimoniale e dei residui attivi e passivi in contabilità finanziaria⁹².

Nel prospetto allegato al rendiconto generale relativo alla classificazione per missioni e programmi sono indicate cinque missioni con i relativi programmi, definiti a seguito della individuazione, da parte del Ministero vigilante, delle missioni istituzionali ai sensi del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili". Sul punto, la relazione al rendiconto generale espone, con particolare riferimento alle spese correlate alla missione 32 - "Servizi istituzionali e generali", che nel bilancio di previsione 2023 era stata preventivata avere una incidenza del 6,57 per cento sulle spese complessive, che tale incidenza è risultata a consuntivo essere pari al 6,07 per cento.

Nella tabella che segue, si espongono i saldi contabili più significativi emergenti dai conti consuntivi esaminati, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 15 - Principali saldi contabili della gestione

Descrizione	2022	2023	Var. %
a) Avanzo/disavanzo fin.	-706.036	-2.785.059	-294,46
saldo corrente	231.462	1.006.338	334,77
saldo in c/capitale	-937.498	-3.791.397	-304,42
b) Avanzo amm.ne	19.739.275	15.509.831	-21,43
c) Avanzo economico	1.413.652	-1.343.460	-195,03
d) Patrimonio netto	16.596.949	26.223.505	58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Inapp

Dalla nota integrativa al bilancio risulta che la copertura del disavanzo economico è stata assicurata con l'utilizzo degli avanzi portati a nuovo nel patrimonio netto, che sono di natura istituzionale. Tale specifica indicazione dà corso all'osservazione espressa dal MIps con nota

⁹¹ Che richiede talvolta l'intervento manuale del singolo operatore, su iniziativa dei singoli uffici, per apportare le opportune rettifiche e correzioni.

⁹² Dal verbale del Collegio dei revisori n. 5 del 29 aprile 2024 risulta che per quanto riguarda lo Stato patrimoniale, l'esposizione dei crediti e dei debiti non corrisponde agli importi relativi ai residui attivi e ai residui passivi registrati in sede di contabilità finanziaria, a motivo del fatto, secondo quanto si apprende, che in tale ultima sede il relativo accertamento è assunto al momento della stipula delle convenzioni attraverso cui si ricevono finanziamenti e contributi a livello europeo, mentre l'impegno di spesa è assunto al momento dell'avvio delle gare, dunque ancor prima dell'individuazione del creditore, e comunque con riferimento a prestazioni che potranno essere erogate anche in anni successivi. In sede di contabilità economica la registrazione, invece, dovrebbe avvenire al momento dell'erogazione del finanziamento o del contributo al soggetto terzo destinatario dello stesso o in sede di effettiva prestazione del servizio o di acquisizione del bene, con una differenza tra "l'utilità economica" registrata e l'impegno assunto a monte, che, soprattutto sul fronte delle spese di funzionamento, non avviene sempre "ad esigibilità" secondo il criterio dell'IPE, previsto dall'art. 34 del d.lgs. n. 196 del 2009 e s.m.i.

prot. n. 3397 del 24 febbraio 2023 in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2023, ove si segnalava l'opportunità che l'Istituto desse seguito alle indicazioni presenti nella nota Mef prot. n. 23589 del 9 febbraio 2023 con la quale l'Istituto era invitato ad indicare nella delibera di approvazione del bilancio consuntivo le fonti di copertura dell'eventuale disavanzo.

5.2 Il rendiconto finanziario

La gestione, nel 2023, chiude con un disavanzo finanziario di competenza di euro 2.785.059 (-706.036 euro nel 2022), che è la risultante della differenza aritmetica tra gli accertamenti, ammontanti a euro 139.849.725 (in aumento del 7,01 per cento), e gli impegni, quantificati in euro 142.634.784 (in aumento dell'8,55 per cento), iscritti e assunti nell'esercizio in esame.

Nel corso dell'esercizio, come anticipato nel paragrafo precedente, con le variazioni decisionali di bilancio l'avanzo di amministrazione 2023 è stato utilizzato per euro 7.952.745 (euro 7.551.346 nel 2022), di cui euro 1.386.186,21 per finalità correlate alla "gestione dei fondi a destinazione vincolata" ed euro 6.566.559,02 per scopi inerenti alla "gestione dei fondi istituzionali".

Passando all'analisi delle risultanze dell'esercizio 2023, quanto alle entrate al netto delle partite di giro, pari a euro 120.598.770, se ne evidenzia un aumento del 7,27 per cento rispetto al 2022, e si rileva un aumento del 9,06 per cento delle spese nette, attestatesi in euro 123.383.828, rispetto al 2022. In particolare, tra le entrate si riscontra l'aumento dei trasferimenti correnti (+4,30 per cento) - e, tra questi, in maggior misura quelli provenienti da Ue e resto del mondo (+6,40 per cento) - e delle entrate extratributarie (+8 per cento), segnatamente della voce "rimborsi ed altre entrate correnti" (+12,32 per cento).

Tabella 16 - Risultati finanziari

ENTRATE	2022	2023	Var. %
Titolo II. - Trasferimenti correnti			
- da Amministrazioni pubbliche	34.167.519	34.090.249	-0,23
- da imprese private	85.015	48.317	-43,17
- da Ue e Resto Mondo	75.502.228	80.335.719	6,40
Totale trasferimenti correnti	109.754.762	114.474.286	4,30
Titolo III. - Entrate extratributarie			
Proventi derivanti dalla gestione di beni	2.594	9.352	260,54
Interessi attivi da titoli o finanziamenti a lungo termine	130.953	65.884	-49,69
Rimborsi e altre entrate correnti	1.598.050	1.794.921	12,32
- <i>indennizzi di assicurazione</i>	0	0	0
- <i>rimborsi in entrata</i>	215.934	182.910	-15,29
- <i>altre entrate correnti n.a.c.</i>	1.382.115	1.612.011	16,63
Totale entrate extratributarie	1.731.597	1.870.157	8
Titolo IV. - Entrate in conto capitale			
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		0	0
- Alienazione di beni materiali	0	0	0
Totale entrate in conto capitale	0	0	0
Titolo V. - Entrate da riduzione delle attività finanziarie			
- Riscossione crediti a medio lungo termine a tasso agevolato	9.797	10.181	3,92
- Riscossione crediti a medio e lungo termine a tasso non agevolato da imprese (polizze INA)	720.207	401.722	-44,22
Totale entrate da riduzione di attività finanziarie	730.004	411.904	-43,58
Titolo VI. - Accensione Prestiti a breve			
- Anticipazioni a titolo non oneroso	206.726	3.842.423	1758,70
Titolo VII. - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
Totale entrate al netto delle partite di giro	112.423.090	120.598.770	7,27
Titolo IX. - Entrate per conto terzi e partite di giro			
Entrate per partite di giro	18.239.177	19.250.956	5,55
- <i>altre Ritenute</i>	3.796.375	3.376.818	-11,05
- <i>ritenute su redditi da lavoro dipendente</i>	12.057.416	13.609.201	12,87
- <i>ritenute su redditi da lavoro autonomo</i>	299.070	322.386	7,80
- <i>altre entrate per partite di giro</i>	2.086.316	1.942.551	-6,89
Entrate per conto terzi	25.781	0	-100
Totale entrate per conto terzi e partite di giro	18.264.958	19.250.956	5,40
Totale generale entrate	130.688.048	139.849.725	7,01
USCITE			
Titolo I. - Spese correnti			
Redditi da lavoro dipendente	25.963.372	26.660.410	2,68
- <i>retribuzioni lorde</i>	19.351.842	19.532.428	0,93
- <i>contributi sociali a carico dell'ente</i>	6.611.530	7.127.983	7,81
Imposte e tasse e proventi assimilati	1.962.361	2.149.638	9,54
Acquisto di beni e servizi	20.295.216	16.920.263	-16,63
- <i>acquisto di beni</i>	29.862	45.943	53,85
- <i>acquisto di servizi</i>	20.265.355	16.874.320	-16,73
Trasferimenti correnti	62.578.625	69.275.013	10,70
- <i>trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche</i>	61.978.625	69.143.478	11,56
- <i>trasferimenti correnti a famiglie</i>	600.000	131.536	-78,08
- <i>trasferimenti correnti a istituzioni sociali private</i>	0	0	0
Interessi passivi	109.814	51.410	-53,18
Rimborsi e poste correttive delle entrate	275.965	217.078	-21,34
- <i>rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)</i>	215.877	182.910	-15,27
- <i>rimborsi di trasferimenti all'Ue</i>	57.035	0	-100
- <i>altri rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso</i>	3.054	34.168	1018,79
Altre spese correnti	69.543	64.292	-7,55
- <i>premi di assicurazione</i>	27.811	29.098	4,63
- <i>spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi</i>	41.732	35.194	-15,67
- <i>altre spese non altrimenti classificabili</i>	0	0	0

Totale spese correnti	111.254.897	115.338.105	3,67
Titolo II. - Spese in conto capitale			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni			
- beni materiali	305.906	237.723	-22,29
- beni immateriali	1.361.596	3.965.577	191,24
- beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0	0	0
Totale spese conto capitale	1.667.502	4.203.301	152,07
Titolo IV. - Rimborso prestiti a breve			
- Restituzione anticipazioni a titolo non oneroso	206.726	3.842.423	1758,70
Titolo V. - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere	0	0	0
Totale spese al netto delle partite di giro	113.129.125	123.383.828	9,06
Titolo VII. - Uscite per conto terzi e partite di giro			
Uscite aventi natura di partite di giro	18.239.177	19.250.956	5,55
- versamenti di altre ritenute	3.796.375	3.376.818	-11,05
- versamenti di ritenute su redditi da lavoro dipendente	12.057.416	13.609.201	12,87
- versamenti di ritenute su redditi da lavoro autonomo	299.070	322.386	7,80
- altre uscite per partite di giro	2.086.316	1.942.551	-6,89
Uscite per conto terzi	25.781	0	-100
Totale uscite per conto terzi e partite di giro	18.264.958	19.250.956	5,40
Totale generale uscite	131.394.083	142.634.784	8,55
Avanzo/disavanzo finanziario di competenza	-706.036	-2.785.059	-294,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su conto consuntivo Inapp

I trasferimenti correnti, pari a euro 114.474.286, sono in massima parte riconducibili ai finanziamenti a valere sui fondi “Erasmus+” (per euro 68.640.310), al contributo di funzionamento del Mlps (per euro 26.351.098: importo rimasto invariato rispetto all’anno precedente) e al Fse (per euro 8.526.087).

Le entrate extratributarie, pari a euro 1.870.157, sono dovute, in particolare, al rimborso da parte dell’Anpal di quota parte del canone di locazione (nella specie, euro 1.287.356) che l’Istituto corrisponde alla società proprietaria dello stabile in cui ha la propria sede istituzionale, un piano del quale è occupato dagli uffici di detta Agenzia⁹³, al rimborso del costo del personale comandato presso altre amministrazioni pubbliche (nella specie, per euro 182.910) e agli interessi attivi maturati nell’esercizio considerato (nella specie, per euro 65.884). Le entrate da riduzione di attività finanziarie, pari a euro 411.904, sono costituite, quasi interamente, dalla riscossione delle polizze assicurative Ina inerenti al trattamento di fine servizio dei dipendenti cessati dall’impiego (ammontanti, nello specifico, a euro 401.722).

⁹³ Nel corso del 2022 è stato rinnovato il protocollo d’intesa (Inapp n. 10.172 del 20 dicembre 2020) relativo all’utilizzo da parte dell’Anpal della sede Inapp di Corso d’Italia, n. 33 in Roma per un contingente di 103 unità di personale, con erogazione dei relativi servizi generali e rimborso dei costi sostenuti, in attesa della individuazione da parte dell’Anpal di una nuova collocazione del personale attualmente ospitato. Al riguardo è da evidenziare che la compartecipazione da parte dell’Anpal al pagamento delle spese di locazione del predetto immobile è venuta a cessare dal 1° marzo 2024 in conseguenza della sua soppressione e trasferimento del proprio personale di ricerca all’Inapp, mentre quello amministrativo, anch’esso formalmente trasferito all’Inapp, è stato collocato in avvalimento presso gli uffici del Mlps (artt. 37 e 38 del d.p.c.m. 23 novembre 2023, n. 230).

A decorrere dal 2020 nel Titolo VI - "Accensione prestiti" del rendiconto generale sono indicate le anticipazioni a titolo non oneroso che l'Istituto sostiene per la realizzazione delle attività di Fse⁹⁴. Nel 2023 l'ammontare delle somme accertate e riscosse a tale titolo è stato pari a circa euro 3.842.423, e queste trovano esatta corrispondenza, sul lato della spesa, nel Titolo IV - "Rimborso prestiti". Infine, anche per il 2023, al pari dell'esercizio precedente, non risultano entrate da anticipazioni di cassa dell'Istituto tesoriere.

Le uscite, al netto delle partite di giro, ammontano a euro 123.383.828 (euro 113.129.125 nel 2022) e sono costituite da spese correnti per euro 115.338.105 (euro 111.254.897 nel 2022)⁹⁵, da spese in conto capitale per euro 4.203.301 (euro 1.667.502 nel 2022) - per sviluppo *software* e manutenzione evolutiva principalmente dei portali Atlante Lavoro e Professione Fabbisogni, e di accelerazione e consolidamento dei servizi applicativi in ottica *cloud* dell'intero Istituto - e da rimborso prestiti per euro 3.842.423 (euro 206.726 nel 2022), queste ultime iscritte nel Titolo IV e correlate ai rapporti finanziari intercorsi con Anpal relativamente alla gestione del fondo di rotazione Pon Spao, che generano anticipazioni da restituire registrate nel Titolo VI dell'entrata.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni sulla gestione, la presenza di spese (e costi) incompressibili di funzionamento ordinario dell'Istituto, quali la spesa (e costi) del personale e di struttura, tendenzialmente incrementali⁹⁶, genera una sostanziale rigidità del bilancio a fronte dell'invarianza dell'ammontare del contributo ordinario di funzionamento erogato annualmente dal Ministero vigilante. Peraltro, anche nella relazione al rendiconto generale per il 2023 l'Istituto rappresenta che, raffrontando la sommatoria delle due macro-voci di spesa ritenute incompressibili - quali quella relativa al personale a tempo indeterminato e quella inerente al funzionamento delle attività essenziali dell'ente, che nell'esercizio considerato è

⁹⁴ Per recepimento dell'allegato A del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 4 settembre 2017 che ha adeguato la codifica Siope degli enti di ricerca al piano dei conti finanziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013, n. 132, recante "Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche".

⁹⁵ Fra le spese correnti si evidenziano, in particolare, quelle per il finanziamento delle azioni decentrate del progetto "Erasmus+", che ammontano a 68,8 mln; i redditi da lavoro dipendente, pari a 26,6 mln; le spese generali, quali quelle per la locazione della sede istituzionale, per 4 mln, e per le utenze, per euro 190 mila (quest'ultime diminuite rispetto al 2022 di 227 mila euro); le spese per gli organi dell'ente, per euro 201,6 mila; le spese derivanti da imposte e tasse a carico dell'Istituto per euro 571,6 mila. Le spese in conto capitale, pari a euro 4.203.301, riguardano, fra l'altro, l'acquisto di postazioni di lavoro per euro 170.915, lo sviluppo "*software*" e manutenzione evolutiva, per euro 3.805.871 e di acquisto *software* per euro 159.705.

⁹⁶ Specie dopo la conclusione del processo di stabilizzazione del personale precario che ne aveva titolo e la tornata dei rinnovi contrattuali a livello nazionale del personale del comparto enti di ricerca, che hanno determinato un incremento della relativa spesa.

pari a euro 35.551.000 - con l'ammontare del contributo istituzionale ricevuto per l'esercizio 2023 (pari a euro 26.351.098) emerge uno sbilancio di poco superiore a 9 milioni, a cui l'Istituto ha potuto far fronte con finanziamenti derivanti sia da convenzioni di studio e di ricerca stipulate con altre amministrazioni pubbliche, tra cui lo stesso Ministero vigilante, sia a seguito della vittoriosa partecipazione a bandi europei competitivi. Fonti di finanziamento queste, tuttavia, che l'Istituto ritiene comunque non idonee a superare la problematica denunciata - che avrebbe carattere strutturale - in ragione della aleatorietà della loro perduranza nel tempo. Anche per l'esercizio in esame risulta che l'Istituto ha rispettato i limiti di spesa determinati in base all'articolo 1, commi da 590 a 602, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", applicati ai capitoli finanziati dal contributo istituzionale o a valere su fondi non vincolati. In particolare, con mandato di pagamento n. 1566 del 28 giugno 2023, ha provveduto a versare sul capitolo dell'entrata 3422 - capo X - del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 594, della l. n. 160 del 2019, la complessiva somma di euro 286.522, come certificato dal Collegio dei revisori dei conti.

La tabella seguente espone in dettaglio gli importi versati per ciascuna disposizione di contenimento della spesa.

Tabella 17 - Versamenti al bilancio dello Stato ex art. 1, c. 594, l. n. 160 del 2019 all. A

D.l. n. 78 del 2010 conv. con l. n. 122 del 2010			
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	Maggiorazione del 10%	Importo da versare 2023
Art. 6, c. 3, come modificato dall'art. 10, c. 5, del d.l. n. 210 del 2015 (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a Consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010)	33.210	3.321	36.531
Art. 6, c. 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	4.835	484	5.319
Art. 6, c. 12 (Spese per missioni)	195.690	19.569	215.258
Art. 6, c. 13 (Spese per la formazione)	22.312	2.231	24.543
Totale	256.046	25.605	281.651
Applicazione d.l. n. 78 del 2010 conv. con l. n. 122 del 2010			
Disposizioni di contenimento			Versamento
Art. 6, c. 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi)			4.871

Fonte: Inapp

Dall'analisi degli indicatori gestionali, con riferimento alle entrate, si evidenzia una capacità di

riscossione complessiva del 76,09 per cento (totale riscossioni in c/competenza euro 106.411.729 e totale accertamenti euro 139.849.725), in aumento rispetto al 2022 (+70,83 per cento). Appare in diminuzione, invece, la capacità di pagamento, che si attesta al 65,69 per cento rispetto al 68,88 per cento del 2022 (totale pagamenti in c/competenza euro 93.703.283 e totale impegni euro 142.634.784).

L'attestazione allegata alla relazione al rendiconto generale per il 2023 dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali", nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", sia trimestrale che annuale, confermano il rispetto da parte dell'Istituto della normativa vigente⁹⁷.

Inoltre, dall'esame della comunicazione del debito scaduto e non pagato di cui all'articolo 1, comma 867, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"⁹⁸, presente nella piattaforma crediti commerciali (Pcc), risulta l'assenza per l'Istituto delle condizioni per la costituzione del Fondo di garanzia per i debiti commerciali previsti dall'articolo 1, comma 859, della citata legge n. 145 del 2018⁹⁹.

Con riferimento alla gestione dei pagamenti, il MIps con nota n. 5.327 del 7 luglio 2023 ha segnalato all'Istituto l'esigenza di garantire la corretta e tempestiva alimentazione della "Piattaforma dei crediti commerciali", con particolare riferimento alla necessità di assicurare entro il 31 gennaio 2023 l'avvenuta comunicazione dell'ammontare complessivo dello *stock* di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente. Con nota

⁹⁷ L'indicatore di tempestività dei pagamenti risulta negativo per -16,43 giorni, in lieve miglioramento rispetto al risultato conseguito nel 2022: -12,78 giorni.

⁹⁸ La circolare del Drgs n. 17 del 7 aprile 2022 ha fornito specifiche indicazioni circa le modalità di applicazione delle previsioni contenute nella legge n. 145 del 2018, come modificata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", convertito, con modificazioni, in legge 29 dicembre 2021, n. 233.

⁹⁹ I dati salienti confermativi sono: importo scaduto e non pagato totale 2023 (ammontare del debito residuo) per euro 5.756; importo scaduto e non pagato totale 2022 (ammontare del debito residuo) per euro 0; importo documenti ricevuti nel corso dell'esercizio pari a 17,9 mln; tempo medio ponderato di pagamento pari a 13 giorni; tempo medio ponderato di ritardo pari a -19 giorni.

prot. n. 8730 del 18 luglio 2023 l'Istituto ha riscontrato il rilievo ministeriale rappresentando che la causa dell'impossibilità di concludere nei tempi previsti la procedura di comunicazione dello *stock* dei debiti commerciali era dovuta esclusivamente a un problema tecnico, ora superato, legato all'utilizzo del portale "Area Rgs" ed alla autenticazione della propria utenza su tale portale, e che, in ogni caso, il dato relativo allo *stock* di debiti commerciali di cui si tratta era stato pubblicato, nel rispetto dei tempi previsti, nella corrispondente sezione dell'Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Inapp.

In ordine ai riflessi sul bilancio delle controversie in cui l'Istituto è parte, nell'avanzo di amministrazione vincolato al 31 dicembre 2023 risulta prudenzialmente appostato al "Fondo rischi da contenzioso" l'importo di euro 1.408.000. L'importo in questione è stato determinato in base alla relazione prot. n. 11513 del 26 settembre 2023 redatta dall'Ufficio legale dell'Istituto e confermato con l'approvazione del rendiconto generale per il 2023 in attesa di conoscere gli sviluppi del contenzioso medesimo.

5.2.1 Le partite di giro

Nel 2023, le partite di giro, sia in entrata che in uscita, ammontano a euro 19.250.956 registrando un lieve aumento rispetto al 2022 (euro 18.239.177). Ciò che rileva è la netta riduzione delle stesse rispetto agli anni precedenti, proprio all'esito di una revisione delle poste ivi inserite. Già nelle precedenti relazioni sulla gestione, questa Sezione aveva evidenziato la non corretta contabilizzazione di alcune poste contabili allocate nel capitolo denominato "partite di giro - varie partite in conto sospesi" che non rivestivano le caratteristiche del conto terzi, e aveva richiamato l'attenzione dell'Istituto a una puntuale analisi, in particolare, delle poste inserite in tale conto. Pertanto, l'Istituto, sulla base di una specifica direttiva interna sulla corretta imputazione delle scritture contabili come partite di giro, emanata nell'aprile 2021, e a seguito delle opportune verifiche, ha adottato un'omogenea modalità di contabilizzazione nei pertinenti capitoli delle entrate e delle spese correnti delle poste contabili che, in passato, erano temporaneamente collocate, per vari motivi, nell'indicato capitolo "partite di giro - varie partite in conto sospesi". La mancata iscrizione nel bilancio consuntivo del 2023 del capitolo di entrata e di uscita denominato "partite di giro - varie partite in conto sospesi" è indicativa del fatto che la problematica in esame è da considerarsi definitivamente risolta.

5.3 La situazione amministrativa

Nel 2023 il risultato contabile di amministrazione è positivo per 15,5 mln, in diminuzione del 21,42 per cento rispetto al 2022 (pari a 19,7 mln).

La tabella illustra la situazione amministrativa del 2023, nel confronto con il precedente esercizio finanziario, da cui si evince che tale risultato è determinato principalmente dalla significativa minore consistenza di cassa di inizio esercizio, pari a 31,8 mln, rispetto a quella registrata nel 2022, attestatasi su 67,6 mln (-52,9 per cento).

Tabella 18 - Situazione amministrativa

(in migliaia)

	2022		2023		Var. 23/22
Cassa inizio esercizio		67.623		31.815	-52,95
Riscossioni in c/competenza	92.562		106.412		14,96
Riscossioni in c/residui	29.052		55.327		90,44
Totale riscossioni		121.614		161.739	32,99
Pagamenti in c/competenza	90.507		93.703		3,53
Pagamenti in c/residui	66.915		47.630		-28,82
Totale pagamenti		157.422		141.334	-10,22
Cassa fine esercizio		31.815		52.221	64,14
Residui attivi es. precedenti	42.795		21.980		-48,64
Residui attivi dell'esercizio	38.126		33.438		-12,30
Totale residui attivi		80.921		55.418	-31,52
Residui passivi es. precedenti	52.111		43.197		-17,11
Residui passivi dell'esercizio	40.887		48.931		19,67
Totale residui passivi		92.998		92.128	-0,94
Avanzo di amm.ne		19.739		15.510	-21,42
Parte vincolata		14.001		10.470	-25,22
Tfr	1.952		1.699		-12,96
Fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondo rischi da contenzioso	4.493*		2.010***		-55,26
Fondo rinnovi contrattuali 2019, 2020 e 2021 e altri vincoli	412**		225		-45,39
Fondo per il finanziamento spese in conto capitale	5.745		5.745		0
Risorse vincolate a progetti finanziati da esterni	1.399		791		-43,46
Parte disponibile		5.738		5.039	-12,18

* Comprende il fondo crediti di dubbia esigibilità (euro 2.633.177) e il fondo rischi da contenzioso (euro 1.860.000).

** Di cui euro 59.092 è l'accantonamento al fondo speciale rinnovi contrattuali relativo alle annualità 2019, 2020, 2021 e 2022.

*** Comprende il fondo crediti di dubbia esigibilità (euro 601.632) e il fondo rischi da contenzioso (euro 1.408.000).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Inapp

Il risultato finanziario di competenza è positivo per 5,2 mln per effetto dell'applicazione per 7,9 mln dell'avanzo di amministrazione consolidato (al 31 dicembre 2022), pari, come detto, a 19,7 mln, tenuto conto che, in assenza di tale applicazione, il risultato in questione, dato dalla

differenza tra il totale delle entrate accertate (139,8 mln) e il totale spese impegnate (142,6 mln) sarebbe stato negativo per 2,8 mln.

Dal raffronto della situazione di cassa del 2023 con quella dell'esercizio precedente emerge che il totale delle riscossioni, pari a 161,7 mln, aumenta del 32,99 per cento, soprattutto per effetto delle riscossioni in conto residui (+90,44 per cento), mentre il totale dei pagamenti, pari a 141,3 mln, si riduce del 10,22 per cento. Al termine dell'esercizio, la consistenza di cassa risulta essere pari a 52,2 mln, in aumento del 64,14 per cento rispetto al 2022.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta a 10,4 mln ed è costituita da risorse relative a progetti finanziati da soggetti esterni con vincolo di destinazione (per euro 791 mila, di cui euro 552.345 rivenienti dall'avanzo dell'esercizio precedente), nonché da risorse accantonate al "fondo crediti di dubbia esigibilità" (per euro 601.632), al "fondo rischi da contenzioso" (per 1,4 mln), al "fondo per accantonamento del trattamento di fine servizio e fine rapporto" delle posizioni lavorative non più coperte da polizze collettive (per 1,7 mln), al "fondo speciale rinnovi contrattuali" relativo alle annualità 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 (per euro 225.445), al "fondo per il finanziamento spese in c/capitale" (per 5,74 mln, di cui 1,2 mln derivanti dalla vendita dell'immobile di proprietà Inapp sito in Albano, avvenuta nel 2021, da destinare all'acquisto di un immobile da utilizzare come sede istituzionale).

Con specifico riferimento al "fondo crediti di dubbia esigibilità"¹⁰⁰, la somma iscritta nel rendiconto generale del 2023, pari a euro 601.632, è il risultato algebrico della sottrazione dall'originario accantonamento, pari a euro 5.077.148, degli utilizzi di detto fondo avvenuti negli anni dal 2020 al 2023, rispettivamente per euro 614.061, per euro 1.757.694, per euro 72.216 e per euro 2.031.545, con cui l'Istituto ha provveduto a dare copertura a spese correnti e in conto capitale correlate a crediti ritenuti non più esigibili e di cui è stata disposta la cancellazione dal bilancio¹⁰¹.

La quota disponibile dell'avanzo, pari a 5 mln, deriva da economie generate, in particolare, da riduzioni di spesa inerenti alla gestione dei fondi istituzionali (euro 3.131.989)¹⁰², da mancato

¹⁰⁰ Tale fondo è stato costituito con la seconda nota di variazione decisionale al bilancio di previsione per l'esercizio 2020 per un importo complessivo di euro 5.077.148 così come quantificata nella relazione di accompagnamento alla deliberazione del Consiglio di amministrazione di riaccertamento dei residui 2000-2020.

¹⁰¹ Le ragioni dell'inesigibilità dei crediti radiati nel 2023 sono analiticamente esposte nella relazione predisposta dal Direttore generale ai sensi dell'articolo 40 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, come certificata dal Collegio dei revisori dei conti nella riunione del 23 aprile 2024 e allegata alla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 3 del 30 aprile 2024 di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2023.

¹⁰² Segnatamente, si tratta di economie per mancato utilizzo del fondo di riserva (per euro 263.511) e risparmi sul costo del

o ritardato avvio delle procedure di gara programmate entro il termine dell'esercizio ovvero da differenziali tra prezzo di aggiudicazione degli appalti indetti e spesa impegnata (per complessivi euro 1.118.617), da risparmi sulle spese generali (per euro 351.669) e sulle spese per oneri da contenzioso (per euro 417.084), dalla differenza algebrica tra l'eliminazione di impegni e accertamenti pregressi assunti su fondi istituzionali (per euro 1.872.884) e alla ridefinizione di parte dell'avanzo derivante da finanziamenti a destinazione vincolata per euro 34.473¹⁰³.

Il risultato di amministrazione tiene conto anche dell'esito della complessa attività di riaccertamento dei residui compiuta¹⁰⁴.

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare dei residui attivi è complessivamente pari a euro 55.417.785, di cui euro 33.437.995 generati nella competenza 2023 ed euro 21.979.789 provenienti da esercizi pregressi ricompresi tra il 2007 e il 2022, con una diminuzione in termini di valori assoluti concentrata negli ultimi anni e correlata ai rimborsi di parte delle spese sostenute nell'ambito dell'attività Pon Spao Fse ancora in fase di chiusura.

Nel dettaglio, a fronte di uno *stock* di residui attivi di euro 80.921.304 risultante al 1° gennaio 2023, nel corso dell'esercizio in esame sono stati riscossi¹⁰⁵ euro 55.327.193 e cancellati crediti per euro 3.614.321¹⁰⁶, con la conseguenza che al 31 dicembre 2023 lo *stock* di residui attivi è risultato essere pari a euro 21.979.789, il 62 per cento del quale (euro 13.669.499) deriva dalla

personale (per euro 424.969).

¹⁰³ Nella relazione al rendiconto generale per il 2023 (pag. 75) si legge in proposito: "Tale importo di euro € 34.473,80, si riferisce ad attività progettuali oggetto di finanziamenti a destinazione vincolata, maturati nei periodi indicati in tabella. Per la realizzazione di tali attività l'Istituto di norma sostiene, anticipando con fondi propri, le spese che poi sono oggetto di specifica rendicontazione all'ente finanziatore, ed il relativo rimborso liquidato viene contabilizzato interamente nella gestione dei fondi a destinazione vincolata. Nei casi in tabella, parte delle spese dei progetti rendicontate, al momento della loro formazione erano state erroneamente contabilizzate come se fossero di competenza dei fondi istituzionali, e ciò ha impedito l'automatica riconciliazione contabile tra uscite ed entrate del progetto, generando questi "avanzi". Si tratta quindi adesso di reintegrare nelle disponibilità di bilancio queste somme che a suo tempo furono liquidate a carico del fondo istituzionale, e che ad oggi quindi risultano del tutto libere da impegni e per le quali sono già stati assolti tutti gli obblighi di rendicontazione verso i soggetti finanziatori dei progetti, che le hanno tra l'altro già riconosciute e rimborsate".

¹⁰⁴ Con la deliberazione n. 3 del 30 aprile 2024 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'accertamento per l'esercizio 2023 e il riaccertamento ordinario per gli esercizi pregressi, che evidenzia, rispetto al precedente esercizio finanziario, la diminuzione del 31,52 per cento dei residui attivi - diminuisce rispetto al 2022, in particolare, la componente dei residui pregressi (-48,64 per cento) e la formazione dei residui di competenza (-12,30 per cento) - e la diminuzione dello 0,94 per cento dei residui passivi, dovuta principalmente alla contrazione rispetto al 2022 della componente dei residui pregressi (-17,11 per cento), controbilanciata dall'aumento della formazione di quelli di competenza (+19,67 per cento).

¹⁰⁵ I residui riscossi derivano in gran parte dall'erogazione dei pagamenti intermedi inerenti alla programmazione di Fse 2014-2020, per il periodo nel quale Isfol operava come soggetto beneficiario dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2017, ottenuta a seguito della complessa ricostruzione della situazione contabile delle spese rendicontate e delle spese ancora in fase di verifica e controllo, con sollecitazione e confronto con l'Autorità di gestione per le somme ancora pendenti.

¹⁰⁶ L'Istituto ha ritenuto di cancellare crediti per euro 3.614.321, di cui euro 3.123.401 riferiti a residui attivi maturati anteriormente al 2018 (che ammontavano complessivamente a euro 4.561.277) per inesigibilità.

gestione di attività svolte nell'ambito della programmazione Fse per gli anni 2014-2020. Quanto alla gestione caratteristica, invece, a fronte di accertamenti per euro 139.849.725 e riscossioni per euro 106.411.729 registrati nel 2023, i residui attivi al termine dell'esercizio di competenza sono risultati essere pari a euro 33.437.995. Ciò posto, dall'osservazione dei dati relativi ai residui attivi pregressi si evince che permane tuttora l'iscrizione in bilancio di crediti di importo elevato provenienti da annualità risalenti, sbilanciati considerevolmente rispetto agli importi dei residui passivi delle corrispondenti annualità, ove si consideri che relativamente al periodo 2000-2017 sono stati reiscritti a bilancio residui attivi per euro 4.561.277 e residui passivi per euro 20.418.

I residui passivi complessivi al 31 dicembre 2023 ammontano a euro 92.128.720, di cui euro 48.931.501 di competenza dell'esercizio 2023 ed euro 43.197.220 riferiti a pregressi residui formati nel periodo 2015-2022 "nettati" dalla cancellazione di residui passivi per euro 2.169.868; al termine dell'esercizio il saldo dell'ammontare dei residui passivi è in linea con il valore complessivo registrato al 31 dicembre 2022 (euro 92.997.600).

Dall'esame dei dati concernenti il riaccertamento dei residui passivi si evince che circa il 90 per cento di quelli riaccertati al 31 dicembre 2023 è riconducibile a spese inerenti alle azioni decentrate del programma "Erasmus+" (per un importo di euro 36.969.635), al trattamento di fine servizio in favore di personale dell'Istituto cessato dal servizio (per euro 411.493) e al trattamento accessorio del personale in servizio relativo ad anni precedenti (per un importo di euro 1.018.136).

Le tabelle espongono, in termini aggregati, sia l'evoluzione dei residui rispetto agli esercizi precedenti, sia la loro composizione fra pregressi e dell'esercizio, nonché il risultato contabile dell'attività di riaccertamento dei residui attivi 2007-2022 e passivi 2015-2022, ponendo in luce l'entità delle cancellazioni effettuate nel 2023.

Tabella 19 - Andamento residui pregressi

Andamento residui attivi	Importi
Residui attivi al 1° gennaio 2023	80.921.304
Residui attivi riscossi nel 2023	55.327.193
Residui attivi cancellati nel 2023	3.614.321
Residui attivi 2007/2022 riaccertati	21.979.789
Andamento residui passivi	Importi
Residui passivi al 1° gennaio 2023	92.997.600
Residui passivi pagati nel 2023	47.630.513
Residui passivi cancellati nel 2023	2.169.868
Residui passivi 2015/2022 riaccertati	43.197.220

Fonte: dati Inapp delibera riaccertamento residui

Tabella 20 - Residui

Residui attivi	2022	2023	Var. %
Residui attivi pregressi	42.795	21.980	-48,64
Residui attivi dell'esercizio	38.126	33.438	-12,30
Totale	80.921	55.418	-31,52
Indice di composizione			
Residui attivi pregressi	52,88	39,66	
Residui attivi dell'esercizio	47,12	60,34	
Residui passivi	2022	2023	Var. %
Residui passivi pregressi	52.111	43.197	-17,11
Residui passivi dell'esercizio	40.887	48.931	19,67
Totale	92.998	92.128	-0,94
Indice di composizione			
Residui passivi pregressi	56,03	46,89	
Residui passivi dell'esercizio	43,97	53,11	

Fonte: rendiconto Inapp

5.4 Il conto economico

In discontinuità con il risultato conseguito nell'esercizio precedente, positivo per euro 1.413.652, il conto economico relativo all'esercizio 2023 presenta un disavanzo di euro 1.343.460, imputabile principalmente alla gestione caratteristica e alla gestione straordinaria, negative rispettivamente per euro 978.611 ed euro 462.816. La copertura di tale disavanzo è garantita tramite l'applicazione degli avanzi di natura istituzionale portati a nuovo nel patrimonio netto.

Più in particolare, il totale dei componenti positivi della gestione - che accoglie i contributi di funzionamento, i cofinanziamenti nazionali per la programmazione Fse e altri finanziamenti, il finanziamento delle azioni decentrate nell'ambito del programma "Erasmus+" nonché i contributi erogati da altri organismi internazionali - registra una diminuzione del 12,45 per cento, passando nel 2023 a 112,3 mln rispetto ai 128,3 mln del 2022, dovuta, in particolar modo,

alla diminuzione dei proventi da trasferimenti e contributi, che diminuiscono del 12,57 per cento, passando dai 126,5 mln del 2022 ai 110,5 mln del 2023.

Correlativamente, anche i componenti negativi della gestione risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-11,42 per cento), passando da 127,9 mln del 2022 a 113,3 mln del 2023, in ragione della diminuzione di alcune voci, fra cui si segnalano, per la loro significanza in termini di variazione assoluta, quelle: per trasferimenti e contributi, che diminuiscono di 14,6 mln (da 79,9 mln nel 2022 a 65,3 mln nel 2023); per prestazioni di servizi, che diminuiscono di 3,4 mln (da 16,1 mln nel 2022 a 12,7 mln nel 2023); per ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali, che nel complesso attestano un incremento di circa euro 148 mila (da euro 328 mila nel 2022 a euro 281 mila nel 2023 per quelle materiali; da 1,7 mln nel 2022 a 1,9 mln nel 2023 per quelle immateriali).

Tabella 21 - Conto economico

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Ricavi vendite da servizi pubblici	2.594	0	-2.594	-100
Proventi da trasferimenti e contributi	126.473.763	110.577.602	-15.896.161	-12,57
Altri ricavi e proventi diversi	1.806.430	1.732.022	-74.408	-4,12
Variazione rimanenze	0	0	0	0
Totale Componenti positivi della gestione	128.282.787	112.309.624	-15.973.163	-12,45
Costi della produzione:				
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	149.716	49.020	-100.696	-67,26
Prestazioni di servizi	16.133.249	12.705.965	-3.427.284	-21,24
Utilizzo di beni di terzi	4.177.598	4.261.883	84.285	2,02
Personale	24.096.327	26.169.747	2.073.420	8,60
Oneri diversi di gestione	2.344.840	2.442.366	97.526	4,16
Ammortamenti e svalutazioni	2.058.288	2.206.345	148.057	7,19
Costi per trasferimenti e contributi	79.931.904	65.286.557	-14.645.347	-18,32
Accantonamento rischi e oneri	-992.985*	166.353,38	1.159.338	-116,75
Totale Componenti negativi della gestione	127.898.938	113.288.236	-14.610.702	-11,42
Differenza tra valore/costi della produzione	383.850	-978.611	-1.362.461	-354,95
Proventi finanziari	345.689	148.477	-197.212	-57,05
Oneri finanziari	120.199	50.510	-69.689	-57,98
Totale proventi e oneri finanziari	225.490	97.967	-127.523	-56,55
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0
Proventi straordinari	1.499.684	2.315.283	815.599	54,38
Oneri straordinari	695.372	2.778.100	2.082.728	299,51
Totale proventi e oneri straordinari	804.313	-462.816	-1.267.129	-157,54
Avanzo (+) / Disavanzo (-) dell'esercizio	1.413.652	-1.343.460	-2.757.112	-195,03

* L'Istituto ha riferito che tale importo corrisponde alla liquidazione degli arretrati - contabilizzata nel 2022 - spettanti al personale a seguito del rinnovo del Ccnl sui principali aspetti del trattamento economico del personale del comparto Istruzione e ricerca per il triennio 2019-2021 definitivamente sottoscritto il 6 dicembre 2022. L'importo con segno negativo deriva da una imprecisa imputazione contabile di costi relativi all'utilizzo del fondo speciale rinnovi contrattuali per il personale dell'Istituto che invece andavano attribuiti contabilmente quale storno dei costi afferenti al personale. Inoltre, l'Istituto ha riferito che tale rappresentazione nei documenti di bilancio non ha avuto alcun impatto ai fini della competenza economica e della determinazione del risultato di esercizio al 31 dicembre 2022.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Inapp

La tabella seguente presenta la riclassificazione delle voci economiche:

Tabella 22 - Conto economico riclassificato

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
A. - Ricavi	128.282.787	112.309.624	-15.973.163	-12,45
Variazione rimanenze	0	0	0	0
B. - Valore della produzione tipica	128.282.787	112.309.624	-15.973.163	-12,45
Spese per gli organi dell'ente	-203.342	-180.789	22.553	11,09
Spese per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	-149.716	-49.020	100.696	67,26
Spese per servizi escluse le consulenze	-5.729.529	-6.174.362	-444.833	-7,76
Spese per godimento beni di terzi	-4.177.598	-4.261.883	-84.285	-2,02
Totale Consumo di materie prime e servizi esterni	-10.260.185	-10.666.053	-405.868	-3,96
C. - Valore aggiunto	118.022.603	101.643.571	-16.379.032	-13,88
Consulenza	-10.200.378	-6.350.814	3.849.564	37,74
Spese per il personale	-24.096.327	-26.169.747	-2.073.420	-8,60
Totale Costo del lavoro	-34.296.706	-32.520.562	1.776.144	5,18
D. - Margine operativo lordo	83.725.897	69.123.009	-14.602.888	-17,44
Ammortamenti	-2.058.288	-2.206.345	-148.057	-7,19
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	992.985	-166.353	-1.159.338	-116,75
Costi per trasferimenti e contributi	-79.931.904	-65.286.557	14.645.347	18,32
Oneri diversi di gestione	-2.344.840	-2.442.366	-97.526	-4,16
E. - Risultato operativo	383.850	-978.611	-1.362.461	-354,95
Proventi ed oneri finanziari	225.490	97.967	-127.523	-56,55
F. - Risultato prima dei componenti straordinari delle imposte	609.340	-880.644	-1.489.984	-244,52
Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Proventi ed oneri straordinari	804.313	-462.816	-1.267.129	-157,54
G. - Risultato prima delle imposte	1.413.652	-1.343.460	-2.757.112	-195,03
Imposte di esercizio	0	0	0	0
H. - Avanzo economico	1.413.652	-1.343.460	-2.757.112	-195,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Inapp

5.5 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale del 2023, i cui dati sono riportati nella successiva tabella, espone un valore del patrimonio netto pari a 26,2 mln, in aumento rispetto al 2022 di circa 9,6 mln (+58 per cento rispetto al 2022) in corrispondenza con l'incremento del totale delle riserve per 12,3 mln (da 14,4 mln nel 2022 a 26,7 mln nel 2023), parzialmente compensato dal disavanzo economico di esercizio, come detto, pari a 1,3 mln.

Nel dettaglio, l'attivo, pari a 98,6 mln, diminuisce di circa 7,2 mln rispetto al 2022 (-6,88 per cento), principalmente per la riduzione delle immobilizzazioni materiali (-98 mila euro, pari al -9,58 per cento), delle immobilizzazioni immateriali (-579 mila euro, pari al -22,59 per cento) e dei crediti (-28 mln, pari al -48,80 per cento).

In conformità alle linee guida ITAS-4 e ITAS-5 diramate dalla Rgs, il rendiconto per l'esercizio 2023 rileva i valori delle immobilizzazioni materiali e immateriali con il metodo del valore contabile netto, discostandosi dunque dalla modalità di rappresentazione dei suddetti valori

utilizzata per la rendicontazione dell'esercizio 2022, dove, invece, erano esposti al lordo dei rispettivi ammortamenti.

Il passivo registra una complessiva riduzione dei debiti rispetto al 2022 (-4,6 mln, pari al -7,78 per cento). Essi ammontano nel loro insieme a circa 55,2 mln.

In ragione della loro incidenza in termini assoluti sul totale dei debiti, si segnala, in particolare, la diminuzione dei: debiti maturati verso le altre amministrazioni pubbliche per attività ancora da svolgere a fronte di finanziamenti già parzialmente o interamente ricevuti, per 3,2 mln (da 47,9 mln nel 2022 a 44,7 mln nel 2023: -6,61 per cento)¹⁰⁷; debiti diversi, per euro 174 mila (da 1,4 mln nel 2022 a 1,1 mln nel 2023: -12,76 per cento); debiti verso fornitori, per euro 47,7 mila (da circa euro 396 mila nel 2022 a euro 348 mila nel 2023: -12,06 per cento), debiti per fatture da ricevere, per 1,3 mln (da 3,3 mln nel 2022 a 1,9 mln nel 2023: -40,51 per cento). Di contro, si annota un aumento dei debiti tributari (da 1,12 mln nel 2022 a 1,18 mln nel 2023: +5,49 per cento), dei debiti previdenziali (da euro 929 mila nel 2022 a euro 954 mila nel 2023: +2,67 per cento) e dei debiti verso creditori diversi (da euro 28,6 mila nel 2022 a euro 31,4 mila nel 2023: +9,59 per cento). Rispetto all'esercizio precedente diminuisce il fondo rischi e oneri, la cui consistenza registra una riduzione di 2 mln passando da 4,79 mln a 2,6 mln (-45,64 per cento). Per quel che concerne i risconti passivi, nel rendiconto per l'esercizio 2023 tale voce è pari a zero in quanto l'Istituto, dando corso ai rilievi espressi dal Collegio dei revisori dei conti e dal MIps in occasione dell'esame del rendiconto per l'esercizio 2022 e in applicazione del principio contabile OIC 29 ha contabilizzato l'intera posta di risconti passivi iscritta nel precedente rendiconto per quasi 11 mln nel patrimonio netto, in aumento della posta "avanzi/disavanzi portati a nuovo".

¹⁰⁷ Tali debiti incidono per circa l'80 per cento sul totale dei debiti.

Tabella 23 - Stato patrimoniale

Attivo				
Componenti	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Immobilizzazioni:				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	2.567.402	1.987.451	-579.951	-22,59
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	1.029.920	931.212	-98.708	-9,58
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	12.481.358	13.683.309	1.201.951	9,63
Totale immobilizzazioni	16.078.680	16.601.972	523.292	3,25
Attivo circolante:				
<i>Rimanenze</i>	34.829	22.721	-12.108	-34,76
<i>Crediti</i>	58.036.766	29.716.530	-28.320.236	-48,80
<i>Disponibilità liquide</i>	31.815.640	52.220.766	20.405.126	64,14
Totale attivo circolante	89.887.235	81.960.017	-7.927.218	-8,82
Ratei e risconti	10.894	121.886	110.992	1.018,84
Totale dell'attivo	105.976.808	98.683.875	-7.292.933	-6,88
Passivo				
Componenti	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Patrimonio netto	16.596.949	26.223.505	9.626.556	58
F.do rischi/oneri	4.790.237	2.604.191	-2.186.046	-45,64
Tfs	13.685.486	14.585.134	899.648	6,57
Debiti:				
<i>Debiti da finanziamento verso amministrazioni pubbliche</i>	47.963.782	44.791.842	-3.171.940	-6,61
<i>Debiti verso fornitori</i>	395.866	348.130	-47.736	-12,06
<i>Debiti tributari</i>	1.125.620	1.187.458	61.838	5,49
<i>Debiti previdenziali</i>	929.204	953.994	24.790	2,67
<i>Debiti verso personale dipendente</i>	4.760.741	4.761.160	419	0,01
<i>Debito verso organi istituzionali</i>	29.438	21.640	-7.798	-26,49
<i>Debiti verso creditori diversi</i>	28.681	31.430	2.749	9,59
<i>Altri debiti diversi</i>	1.364.892	1.190.754	-174.138	-12,76
<i>Fatture da ricevere</i>	3.335.894	1.984.636	-1.351.258	-40,51
Totale debiti	59.934.119	55.271.045	-4.663.074	-7,78
Risconti passivi	10.970.016	0	-10970016	-100
Totale del passivo	105.976.808	98.683.875	-7.292.933	-6,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Inapp

Per quel che concerne il patrimonio immobiliare dell'Istituto, nell'esercizio in esame non sono intervenute modifiche alla sua consistenza.

Quanto all'unico fabbricato di proprietà iscritto tra le immobilizzazioni materiali, ubicato in Roma, di cui l'Istituto è divenuto proprietario in conseguenza del trasferimento in suo favore di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo al soppresso Istituto per gli affari sociali (Ias), disposto dall'articolo 7, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"¹⁰⁸,

¹⁰⁸ La disposizione in esame ha stabilito che, con effetto dalla data di entrata in vigore del decreto, "(...) l'Istituto affari sociali di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 novembre 2007 è soppresso e le relative funzioni sono trasferite al Isfol che succede in tutti i rapporti attivi e passivi. Lo svolgimento delle attività di ricerca a supporto dell'elaborazione delle politiche sociali confluisce nell'ambito dell'organizzazione dell'Isfol in una delle macroaree già esistenti. Con decreti di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sono individuate le risorse umane, strumentali e finanziarie da riallocare presso l'Isfol. La dotazione organica dell'Isfol è incrementata di un numero pari

convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, il cui più probabile valore di mercato per finalità di vendita e locatizia è stato stimato nel 2024 dall'Agenzia delle entrate rispettivamente in 5,4 mln (6,2 mln in caso di immobile ristrutturato) ed euro 282.204 annui (euro 414.926 annui in caso di immobile ristrutturato), risulta che dopo l'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2023 il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 10 del 23 luglio 2024, ha conferito mandato al Direttore generale per procedere all'alienazione dell'immobile e di ciò è stata data formale comunicazione al Mef nell'agosto successivo. Inoltre, risulta che nel 2025 siano stati avviate le attività e di carattere tecnico-urbanistico e legale prodromiche alla pubblicazione degli avvisi di vendita e dei correlati atti che l'Istituto riferisce di avere già predisposto.

Per quel che riguarda l'utilizzo di immobili di terzi, oltre all'immobile deputato a sede istituzionale, ubicata a Roma, in Corso d'Italia n. 33/Via Po nn. 1-3, detenuto in forza di un contratto di locazione, l'Istituto dal marzo 2022 detiene a titolo di comodato di durata novennale un immobile, di proprietà della Provincia di Benevento, adibita a propria sede decentrata nella città di Benevento. Gli oneri derivanti dall'uso dell'immobile di cui si tratta, a carico dell'Istituto, sono stati stimati in euro 1.700 annui, cui vanno aggiunte le spese di manutenzione forfettariamente concordate con la proprietà, per un totale di circa euro 33 mila. La possibilità per l'Istituto di costituire sedi operative sul territorio nazionale è prevista dall'articolo 1, comma 5, del proprio regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture. A seguito dell'apertura della sede decentrata in descrizione è stato costituito nel bilancio dell'Istituto un apposito centro di responsabilità finanziaria nel quale risultano tuttavia iscritte le sole spese di personale relative alle 14 unità in servizio presso detta sede.

In ordine alla locazione passiva dell'immobile destinato a sede istituzionale dell'Istituto, cui si è fatto cenno, dal rendiconto per l'esercizio in esame emerge che l'Istituto ha corrisposto al locatore un canone di 4 mln, spesa che incide su quella totale sostenuta dall'Istituto per l'8,6 per cento¹⁰⁹.

alle unità di personale di ruolo trasferite, in servizio presso l'Istituto degli affari sociali alla data di entrata in vigore del presente decreto. L'Isfol subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi ivi compresi i rapporti di lavoro in essere. L'Isfol adegua il proprio statuto entro il 31 ottobre 2010".

¹⁰⁹ Il contratto di locazione in questione è stato stipulato nel 2017 per la durata di sei anni con decorrenza dal 1° febbraio del medesimo anno e con scadenza al 30 gennaio 2023. Poiché nel contratto *de quo* è inserita la clausola secondo cui, in assenza di previa disdetta, da comunicarsi dalla parte che se ne avvale all'altra almeno dodici prima della scadenza, il contratto

Quanto alla gestione del patrimonio inventariale, come riferito nella relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2021, l'Istituto ha completato la ricognizione del patrimonio di cui si tratta nel 2020, avvalendosi del supporto operativo e consulenziale di una società di servizi che ha fornito all'uopo un apposito applicativo gestionale denominato "*Fortune*". A seguito della cessazione del rapporto di collaborazione con tale società, nel 2022 l'Istituto ha effettuato la rilevazione contabile delle variazioni dello *stock* dei cespiti mobiliari mediante il proprio sistema gestionale di contabilità. In base ai dati contabili rivenienti dal rendiconto per l'esercizio 2023, risulta che nell'esercizio in esame l'Istituto ha assunto impegni di spesa per l'acquisto di beni inventariabili per complessivi euro 237.723, di cui euro 170.915 per nuove postazioni informatiche di lavoro, rese necessarie a seguito del trasferimento all'Istituto del personale *ex* Anpal.

s'intenderà rinnovato tacitamente per un eguale periodo, il Direttore generale p.t. dell'Istituto, con note prott. nn. 0014628 del 15 dicembre 2021 e 0015348 del 28 dicembre 2021, ha chiesto all'Agenzia del demanio il rilascio del proprio nulla osta, ai sensi dell'articolo 1, comma 388, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., ai fini dell'operatività della clausola di rinnovazione tacita del contratto di locazione sopra descritta. A seguito del rilascio da parte dell'Agenzia del demanio del proprio nulla osta (*"considerati: · l'assenza di immobili appartenenti al patrimonio dell'Istituto richiedente liberi ed idonei alle necessità del medesimo; · l'indisponibilità di immobili demaniali rispondenti alle esigenze dell'Istituto richiedente; · la coerenza del canone indicato per il rinnovo della locazione, rispetto ai prezzi medi di mercato"*), acquisito dall'Istituto in data 25 gennaio 2022 con prot. n. 0001058, il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 1 del 28 gennaio 2022, ha prestato il proprio assenso al rinnovo tacito del contratto di locazione di cui si discorre, la cui nuova scadenza, per l'effetto, è attualmente il 30 gennaio 2029.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Inapp è un ente pubblico di ricerca istituito nel 1973 (*ex* Isfol), le cui funzioni e compiti, oggi individuati nell'articolo 10 del d.lgs. n. 150 del 2015 e nel proprio statuto, si concretano, segnatamente, nell'attività di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche economiche, sociali, del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale, nella loro promozione, diffusione e disseminazione presso il più ampio pubblico, e nell'attività di ausilio e supporto scientifico al Ministero del lavoro e delle politiche sociali nelle materie di sua competenza.

La vigilanza sull'Istituto è esercitata dal Mlps, che impartisce annualmente direttive e linee di indirizzo, cui deve essere conformata la programmazione dell'attività di ricerca istituzionale e scientifica, monitora la rispondenza dell'azione rispetto agli obiettivi programmati, approva i più importanti atti normativi e di carattere generale, nomina i componenti degli organi. Sullo stato di previsione della spesa del citato Dicastero grava il contributo destinato ad assicurare il funzionamento dell'Istituto, che anche per il 2023 è stato pari a euro 26.351.098.

Oltre al contributo istituzionale del Ministero vigilante, l'Istituto è destinatario di significative risorse finanziarie di provenienza europea e internazionale per la realizzazione di progetti, programmi, analisi, studi e ricerche negli ambiti di competenza, che nel 2023 sono risultate essere pari a euro 82.912.812, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente. Tra queste vanno segnalate, per la loro rilevanza, le risorse finanziarie di cui l'Istituto è beneficiario in veste di organismo intermedio (Oi) del Programma operativo nazionale sistemi di politiche attive per l'occupazione (Pon Spao) per il sessennio 2018-2024, a valere sul Fondo sociale europeo (Fse) e di Agenzia nazionale per le azioni decentrate (Azioni chiave 1: mobilità individuale ai fini dell'apprendimento; Azione chiave 2: innovazione e buone pratiche; Azione chiave 3: sostegno alla riforma delle politiche) del programma "Erasmus+" per il periodo 2021-2027, a valere sul bilancio della Commissione europea.

Gli esiti del monitoraggio sulle attività di ricerca attestano che nell'esercizio in esame l'Istituto ha prodotto per ricerca istituzionale, riferita al "Piano di attuazione 2018-2023" nel ruolo di Oi del Pon Spao, nel suo complesso 84 elaborati; mentre nell'ambito della ricerca scientifica sono state approvate 5 nuove linee di ricerca che vanno ad aggiungersi alle linee di ricerca approvate con i Pta 2021-2023 e 2022-2024 ancora in corso di sviluppo e attuazione.

Per quanto riguarda le attività riconducibili alla Terza missione, dalla relazione allegata al rendiconto si apprende che nel 2023 l'Istituto ha proseguito le attività di gestione delle azioni

correlate al programma “Erasmus+” per il settore istruzione e formazione professionale per il periodo 2021-2027, in ordine alle quali l’Istituto ha assunto impegni di spesa per un importo complessivo di euro 65.283.673,70, pari a circa il 99 per cento dell’intero stanziamento di risorse finanziarie messo a disposizione dalla Commissione europea (euro 65.711.276), e con cui sono stati finanziati complessivamente 502 progetti e 11 iniziative di cooperazione transnazionale (Tca).

Data la priorità attribuita all’attività di consolidamento e ampliamento delle relazioni internazionali, l’Istituto ha proseguito la propria fattiva partecipazione a vari programmi internazionali di ricerca ancora in essere e ha avviato nuove iniziative e collaborazioni con gruppi di lavoro europei e internazionali, quali, tra gli altri, il “*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*” (Piaac), finalizzato alla valutazione delle competenze della popolazione adulta; l’“*European social survey*”, indagine statistica realizzata nell’ambito dell’“*European research infrastructure consortium*” (Ess Eric) in cui l’Istituto rappresenta l’Italia, con la quale, mediante la rilevazione degli atteggiamenti, delle credenze e dei comportamenti dei cittadini europei, sono misurati la stabilità e i cambiamenti nel tempo di tali aspetti.

Nel corso del 2023 sono state, inoltre, completate le attività di studio, analisi e valutazione che trovavano la loro fonte in convenzioni, accordi e protocolli d’intesa stipulati con istituzioni ed enti, pubblici e privati, in esercizi precedenti, e di cui era prevista la conclusione entro l’annualità qui considerata, e sono stati sottoscritti 10 nuovi atti di collaborazione.

Analogamente all’esercizio precedente, anche nel 2023 l’Istituto non ha partecipato a gare per l’assegnazione di fondi per la realizzazione di progetti riconducibili a una o più missioni del PNRR, né ad oggi risulta affidatario indirettamente di progetti finanziati con risorse a valere sui fondi di tale Piano, né ha collaborazioni in corso con enti attuatori di tali progetti.

Per quel che concerne l’organizzazione, sono organi statutari dell’Istituto il Presidente, il cui titolare in carica nell’esercizio in esame è stato nominato nel febbraio 2020; il Consiglio di amministrazione, i cui componenti in carica nell’esercizio in esame sono stati rinnovati nel settembre 2021; il Comitato scientifico, i cui componenti in carica nell’esercizio in esame sono stati nominati nel giugno 2021; il Collegio dei revisori dei conti, i cui componenti in carica nell’esercizio in esame sono stati nominati nel settembre 2021, con eccezione del suo Presidente, nominato nel luglio 2022. Completa l’apparato organizzativo l’Oiv, costituito in forma monocratica, il cui titolare in carica nell’esercizio in esame è stato nominato nel

novembre 2020 per la durata di tre anni.

La spesa impegnata nel 2023 dall'Istituto per il funzionamento degli organi statutari e dell'Oiv ammonta a euro 201,7 mila (-12,75 per cento sul 2022).

Il personale in servizio al 31 dicembre 2023 è pari a 395 unità, in diminuzione rispetto al 2022 (-3 unità). Si tratta pressoché esclusivamente di personale subordinato a tempo indeterminato, essendo l'unica posizione a tempo determinato presente quella del Direttore generale.

La spesa di personale a tempo indeterminato nell'esercizio in esame è pari a 26,6 mln, in aumento rispetto al 2022 del 2,9 per cento.

Il ciclo di valutazione della *"performance"* è stato implementato in relazione al personale amministrativo dirigenziale e non dirigenziale e a quello di ricerca preposto al coordinamento di unità organizzative di primo e secondo livello. Per il restante personale di ricerca e tecnologo la valutazione delle relative attività e dei correlati comportamenti organizzativi è effettuata nell'ambito dell'applicazione di istituti di contrattazione collettiva nazionale per l'attribuzione di specifiche indennità o per progressioni stipendiali.

Nel 2023, l'incidenza, dal punto di vista economico, del costo del personale sul valore della produzione è del 23,30 per cento, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, in ragione della diminuzione dei componenti positivi della gestione e del contestuale aumento della spesa del personale per effetto dei rinnovi contrattuali.

La gestione nel 2023 chiude con un disavanzo finanziario di competenza di euro 2.785.059 (-706.036 nel 2022), che è la risultante della differenza aritmetica tra gli accertamenti, ammontanti a euro 139.849.725 (in aumento del 7,01 per cento) e gli impegni, quantificati in euro 142.634.784 (in aumento dell'8,55 per cento), iscritti e assunti nell'esercizio in esame.

Nel 2023 il risultato contabile di amministrazione è positivo per 15,5 mln, in diminuzione del 21,42 per cento rispetto al 2022 (pari a 19,7 mln). Il risultato finanziario di competenza è positivo per 5,2 mln per effetto dell'applicazione per 7,9 mln dell'avanzo di amministrazione consolidato (al 31 dicembre 2022), pari a 19,7 mln, tenuto conto che, in assenza di tale applicazione, il risultato in questione, dato dalla differenza tra il totale delle entrate accertate (139,8 mln) e il totale spese impegnate (142,6 mln) sarebbe stato negativo per 2,8 mln.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta a 10,4 mln, mentre la quota disponibile dell'avanzo è pari a 5 mln.

Dall'analisi degli indicatori gestionali, con riferimento alle entrate, si evidenzia una capacità di

riscossione complessiva del 76,09 per cento (totale riscossioni in c/competenza euro 106.411.729 e totale accertamenti euro 139.849.725), in aumento rispetto al 2022 (+70,83 per cento). Appare in diminuzione, invece, la capacità di pagamento, che si attesta al 65,69 per cento rispetto al 68,88 per cento del 2022 (totale pagamenti in c/competenza euro 93.703.283 e totale impegni euro 142.634.784).

L'attestazione allegata alla relazione al rendiconto generale per il 2023 dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali", nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", sia trimestrale che annuale, confermano il rispetto da parte dell'Istituto della normativa vigente.

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare dei residui attivi è complessivamente pari a euro 55.417.785, di cui euro 33.437.995 generati nella competenza 2023 ed euro 21.979.789 provenienti da esercizi pregressi ricompresi tra il 2007 e il 2022, con una diminuzione in termini di valori assoluti concentrata negli ultimi anni e correlata ai rimborsi di parte delle spese sostenute nell'ambito dell'attività Pon Spao Fse ancora in fase di chiusura.

Dall'osservazione dei dati relativi ai residui attivi pregressi si evince che permane tuttora l'iscrizione in bilancio di crediti di importo elevato provenienti da annualità risalenti, sbilanciati considerevolmente rispetto agli importi dei residui passivi delle corrispondenti annualità, ove si consideri che relativamente al periodo 2000-2017 sono stati reiscritti a bilancio residui attivi per euro 4.561.277 e residui passivi per euro 20.418.

I residui passivi complessivi al 31 dicembre 2023 ammontano a euro 92.128.720, di cui euro 48.931.501 di competenza dell'esercizio 2023 ed euro 43.197.220 riferiti a pregressi residui formati nel periodo 2015-2022 "nettati" dalla cancellazione di residui passivi per euro 2.169.868; al termine dell'esercizio il saldo dell'ammontare dei residui passivi è in linea con il valore complessivo registrato al 31 dicembre 2022 (euro 92.997.600).

Dall'esame dei dati concernenti il riaccertamento dei residui passivi si evince che circa il 90 per cento di quelli riaccertati al 31 dicembre 2023 è riconducibile a spese inerenti alle azioni

decentrate del programma “Erasmus+” (per un importo di euro 36.969.635), al trattamento di fine servizio in favore di personale dell’Istituto cessato dal servizio (per euro 411.493) e al trattamento accessorio del personale in servizio relativo ad anni precedenti (per un importo di euro 1.018.136).

In discontinuità con il risultato conseguito nell’esercizio precedente, positivo per euro 1.413.652, il conto economico relativo all’esercizio 2023 presenta un disavanzo di euro 1.343.460, imputabile principalmente alla gestione caratteristica e alla gestione straordinaria, negative rispettivamente per euro 978.611 ed euro 462.816. La copertura di tale disavanzo è garantita tramite l’applicazione degli avanzi di natura istituzionale portati a nuovo nel patrimonio netto.

Lo stato patrimoniale del 2023 espone un valore del patrimonio netto pari a 26,2 mln, in aumento rispetto al 2022 di circa 9,6 mln (+58 per cento rispetto al 2022) in corrispondenza con l’incremento del totale delle riserve per 12,3 mln (da 14,4 mln nel 2022 a 26,7 mln nel 2023), parzialmente compensato dal disavanzo economico di esercizio, come detto, pari a 1,3 mln.

Nel dettaglio, l’attivo, pari a 98,6 mln, diminuisce di circa 7,2 mln rispetto al 2022 (-6,88 per cento), principalmente per la riduzione delle immobilizzazioni materiali (-98 mila euro, pari al -9,58 per cento), delle immobilizzazioni immateriali (-579 mila euro, pari al -22,59 per cento) e dei crediti (-28 mln, pari al -48,80 per cento).

Il passivo registra una complessiva riduzione dei debiti rispetto al 2022 (-4,6 mln, pari al -7,78 per cento). Essi ammontano nel loro insieme a circa 55,2 mln.

La consistenza del patrimonio immobiliare è rimasta immutata rispetto all’esercizio precedente.

Quanto all’unico fabbricato di proprietà iscritto tra le immobilizzazioni materiali, ubicato in Roma, di cui l’Istituto è divenuto proprietario in conseguenza del trasferimento in suo favore di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo al soppresso Istituto per gli affari sociali (Ias), il cui più probabile valore di mercato per finalità di vendita e locatizia è stato stimato nel 2024 dall’Agenzia delle entrate rispettivamente in 5,4 mln (6,2 mln in caso di immobile ristrutturato) ed euro 282.204 annui (euro 414.926 annui in caso di immobile ristrutturato), risulta che dopo l’approvazione del rendiconto per l’esercizio 2023 il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 10 del 23 luglio 2024, ha conferito mandato al Direttore generale per procedere all’alienazione dell’immobile e di ciò è stata data formale

comunicazione al Mef nell'agosto successivo. Inoltre, risulta che nel 2025 siano stati avviate le attività e di carattere tecnico-urbanistico e legale prodromiche alla pubblicazione degli avvisi di vendita e dei correlati atti che l'Istituto riferisce di avere già predisposto.

Per quel che riguarda l'utilizzo di immobili di terzi, oltre all'immobile deputato a sede istituzionale, ubicata a Roma, in Corso d'Italia n. 33/Via Po nn. 1-3, detenuto in forza di un contratto di locazione, l'Istituto dal marzo 2022 detiene a titolo di comodato di durata novennale un immobile, di proprietà della Provincia di Benevento, adibita a propria sede decentrata nella città di Benevento. Gli oneri derivanti dall'uso dell'immobile di cui si tratta, a carico dell'Istituto, sono stati stimati in euro 1.700 annui, cui vanno aggiunte le spese di manutenzione forfettariamente concordate con la proprietà, per un totale di circa euro 33 mila. La possibilità per l'Istituto di costituire sedi operative sul territorio nazionale è prevista dall'articolo 1, comma 5, del proprio regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture. A seguito dell'apertura della sede decentrata in descrizione è stato costituito nel bilancio dell'Istituto un apposito centro di responsabilità finanziaria nel quale risultano tuttavia iscritte le sole spese di personale relative alle 14 unità in servizio presso detta sede.

In ordine alla locazione passiva dell'immobile destinato a sede istituzionale dell'Istituto, cui si è fatto cenno, dal rendiconto per l'esercizio in esame emerge che l'Istituto ha corrisposto al locatore un canone di 4 mln, spesa che incide su quella totale sostenuta dall'Istituto per l'8,6 per cento.

In merito alla gestione dei beni inventariali, l'Istituto ha completato la ricognizione del patrimonio di cui si tratta nel 2020, avvalendosi del supporto operativo e consulenziale di una società terza. In base ai dati contabili rivenienti dal rendiconto generale per il 2023, risulta che nell'esercizio in esame l'Istituto ha assunto impegni di spesa per l'acquisto di beni inventariabili per complessivi euro 237.723, di cui euro 170.915 per nuove postazioni informatiche di lavoro, resesi necessarie a seguito del trasferimento all'Istituto del personale *ex* Anpal.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

